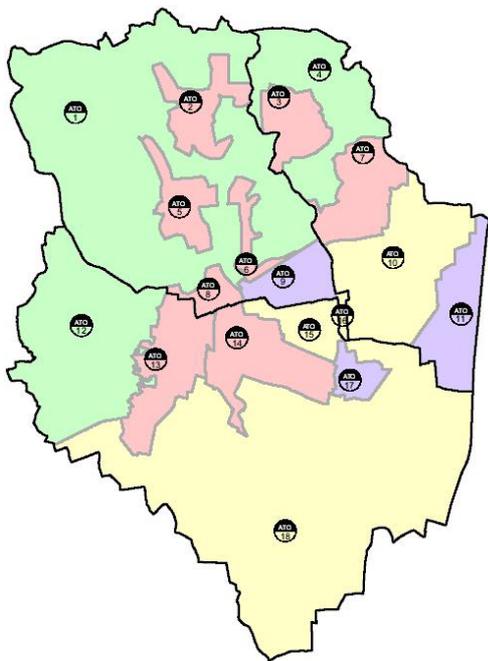


COMUNI DI:

Molvena, Mason Vicentino, Pianezze

Provincia di Vicenza

P.A.T.I.**Area Colceresa****V.A.S.****RAPPORTO AMBIENTALE
STATO ATTUALE****REGIONE VENETO**

Direzione Urbanistica

I SINDACI di:Molvena, Mason Vicentino,
Pianezze**IL REFERENTE**

Geom. Walter Strapazzon

IL PROGETTISTA

Ing. Lisa Carollo

Adottato:**Approvato:****Studio di Ingegneria P.A.S.S.
Progetto Ambiente Strutture Sicurezza****Ing. Lisa Carollo**

Via Trieste, 24

36016 Thiene (VI)

Tel. 0445- 368066

Fax 0445 - 382758

P.I.: 02981870245

CRLLSI74H54L157M

e-mail: studio.pass@hotmail.it

P	PROGETTO
A	AMBIENTE
S	STRUTTURE
S	SICUREZZA

QUESTO ELABORATO E' DI PROPRIETA' DELLO STUDIO DELL' ING. CAROLLO. AI TERMINI DI LEGGE NE E' VIETATA LA RIPRODUZIONE E COMUNICAZIONE A TERZI, LA DIVULGAZIONE, LA RIPRODUZIONE E L'USO ANCHE PARZIALE, SE NON ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI. I TRASGRESSORI SARANNO PERSEGUIBILI A TERMINI DI LEGGE.

Data:

Gennaio 2008

INDICE

1	PREMESSA	2
2	SCELTA DEGLI INDICATORI	4
3	SCHEDE DEGLI INDICATORI	6
4	COMMENTO ALLE MATRICI DI VALUTAZIONE: STATO ATTUALE.....	57
4.1	AR - ARIA.....	57
4.2	CL - CLIMA.....	58
4.3	AQ - ACQUA	59
4.4	SS – SUOLO E SOTTOSUOLO	62
4.5	FF – FLORA E FAUNA	65
4.6	BI – BIODIVERSITA’	69
4.7	PS – PAESAGGIO.....	70
4.8	PT – PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO	72
4.9	SU – SALUTE UMANA.....	73
4.10	PO – POPOLAZIONE	76
4.11	BM – BENI MATERIALI.....	78
4.12	PI – PIANIFICAZIONE E VINCOLI	81

1 PREMESSA

Il *Rapporto ambientale*, previsto dall' art. 5 della Direttiva Europea 42/2001/CE, come indicato nella Metodologia, rappresenta il cuore della VAS e trae le sue fondamenta dal Quadro Conoscitivo, le cui considerazioni principali di base e conclusive sono riportate nel *Documento di Sintesi*.

Il *Rapporto ambientale*, come riportato nell'art. 6 della Direttiva, deve essere costituito da una prima parte di natura essenzialmente tecnica, nella quale vengono fornite tutte le indicazioni esplicative necessarie per una corretta lettura ed interpretazione dei concetti base utilizzati e risultati ottenuti nella valutazione in corso, e da una seconda parte, nella quale viene effettuata una sintesi "non tecnica", ad uso di una maggiore diffusione, nella quale vengono descritti tutti i termini ed i risultati conclusivi ottenuti attraverso la valutazione in corso.

Nella prima parte della presente Relazione Tecnica, vengono riportati:

- gli indicatori scelti per il territorio in esame;
- i pesi assegnati ai singoli indicatori;
- i criteri di valutazione dei singoli indicatori.

In seguito saranno inseriti i commenti relativi alle Matrici di Valutazione per lo Stato Attuale.

Tali commenti descrivono le elaborazioni effettuate ed i metodi su cui ci si è basati per arrivare a costruire le Matrici di Valutazione e le successive Matrici Ambientali Principali.

In particolare, la *Matrice Ambientale Principale*, è composta, per ognuna delle dodici matrici ambientali individuate dalla normativa (art.50 – lettera f) – L.R. 11/04), dagli Indicatori ambientali predefiniti in relazione alle caratteristiche salienti del territorio, emerse dalla costruzione del Quadro Conoscitivo Ambientale, riferiti ai 18 Ambiti territoriali Omogenei (ATO) individuati dal Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI).

La metodologia adottata per l'assegnazione dei giudizi per ogni singolo indicatore nella specifica matrice ambientale è stata quella di considerare il territorio suddiviso in 4 MACRO-ATO, comprensive delle 18 ATO totali e riferite a ciascun comparto ambientale:

- ❖ **ATO di COLLINA:** ATO 1, 4, 12
- ❖ **ATO di PIANURA:** ATO 10, 15, 16, 18
- ❖ **ATO EDIFICATO:** ATO 2, 3, 5, 6, 7, 8, 13, 14
- ❖ **ATO PRODUTTIVO:** ATO 9, 11, 17

Le *Matrici di Valutazione*, invece, sono raggruppate in fogli A4, che si trovano in allegato, nei quali, in corrispondenza di ogni singolo ATO, verranno riportati i risultati della Valutazione complessiva.

2 SCELTA DEGLI INDICATORI

Come riportato nella Metodologia risulta fondamentale la corretta scelta degli indicatori per poter effettuare una valutazione ambientale nei riguardi del singolo Ambito (ATO) per la singola matrice.

Nella Tabella seguente sono riportati tutti gli indicatori prescelti per la definizione di ciascuna delle 12 Matrici Ambientali.

In essa sono inoltre indicate le Sigle che verranno utilizzate in tutti i documenti di analisi.

ELENCO INDICATORI AMBIENTALI

MATRICE	INDICATORE		
	SIGLA	DESCRIZIONE	PESO
ARIA	AR1	livello di ossido di carbonio(CO)	3
	AR2	livello di biossido di azoto (NO2)	3
	AR3	livello di polveri sottili (PM10)	3
	AR4	livello di biossido di zolfo (SO2)	2
	AR5	livello di benzene (C6H6)	2
CLIMA	CL1	livello di ozono (O3)	3
ACQUA	AQ1	percentuale abitanti allacciati acquedotto	3
	AQ2	percentuale abitanti allacciati fognatura	3
	AQ3	grado di saturazione depuratore	3
	AQ4	consumo d'acqua pro capite	3
	AQ5	prelievi acque sotterranee	2
	AQ6	stato ambientale dei corsi d'acqua (SACA)	2
	AQ7	concentrazione di nitrati in acque sotterranee	2
	AQ8	stato chimico delle acque sotterranee (SCAS)	3
	AQ9	conducibilità elettrica nelle acque sotterranee	1
	AQ10	Rete idrografica superficiale (zone esondabili)	3
SUOLO E SOTTO SUOLO	SS1	attività di cava	2
	SS2	territorio occupato da urbanizzazione, infrastrutture (%)	2
	SS3	contenuto di sostanza organica nel suolo (%)	1
	SS4	usi del suolo prevalenti	2
FLORA E FAUNA	FF1	formazioni erbose e/o forestali	3
	FF2	agricoltura intensiva	2
	FF3	presenza di specie protette o minacciate	3
	FF4	habitat in riduzione	1
BIODIVERSITÀ	BI1	reti ecologiche (aree centrali, zone cuscinetto, corridoi di connessione, nodi)	3
	BI2	frammentazione degli ecosistemi	2
	BI3	uso di pesticidi e/o prodotti chimici nel territorio	2
PAESAGGIO	PS1	ambiti di specifico interesse paesistico	2

RAPPORTO AMBIENTALE – STATO ATTUALE

	PS2	risorse sociali e simboliche	1
	PS3	piste ciclabili:estensione e percorsi disponibili	3
PATRIM. CULTURALE, ARCHITETT. E ARCHEOL.	PT1	patrimonio insediativo storico e tradizionale sparso	2
	PT2	processi e azioni in corso o programmate	3
SALUTE UMANA	SU1	numero e localizzazione delle emittenti radio televisive	3
	SU2	numero e localizzazione delle stazioni radiobase	3
	SU3	edifici nelle vicinanze degli elettrodotti	3
	SU4	abitanti esposti al rumore stradale	3
	SU5	stato di attuazione della zonizzazione acustica	2
	SU6	analisi dei corpi illuminanti	1
	SU7	abitanti esposti al rumore industriale (in ambito urbano)	1
	SU8	Rischio Radon	1
POPOLAZIONE	PO1	saldo naturale e migratorio	1
	PO2	percentuale di distribuzione della popolazione residente	3
BENI MATERIALI	BM1	produzione rifiuti urbani	3
	BM2	percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani	3
	BM3	ecocentri	2
	BM4	Livello di servizio delle strade	3
	BM5	Risparmio energetico illuminazione pubblica	1
	BM6	Consumi energetici totali per settore abitativo	2
PIANIFICAZ. e VINCOLI	PI1	Vincoli Ambientali	2
	PI2	Invarianti di natura ambientale	2

3 SCHEDE DEGLI INDICATORI

Le caratteristiche peculiari degli indicatori prescelti verranno riepilogate in *schede descrittive*, le quali avranno la funzione di fornire tutte le indicazioni necessarie per comprendere le motivazioni della scelta degli indicatori, il peso loro attribuito, i metodi di misura e/o analisi necessarie ed effettuate, i criteri di valutazione, nonché gli eventuali coinvolgimenti normativi.

Pertanto, è stata redatta una scheda per ogni singolo indicatore, nella quale, a fronte del nome e della sigla dell'indicatore stesso, sono riportate le informazioni principali, successivamente evidenziate.

A seguito sono presentate le schede degli indicatori.

4 COMMENTO ALLE MATRICI DI VALUTAZIONE: STATO ATTUALE

4.1 AR - ARIA

4.1.1 AR1 – Ossido di Carbonio

Per tale indicatore è stata effettuata una valutazione considerando i valori registrati nella fascia pedemontana, in particolare nelle stazioni di rilevamento poste a Bassano, Schio e Thiene, nella quale ricade anche il territorio del P.A.T.I..

La situazione complessiva è globalmente BUONA in tutti gli ATO considerati, visto che i valori sono inferiori a 2 mg/mc, come logico aspettarsi, visto il miglioramento costante delle tecnologie attuali, che è evidenziato dai bassi fattori di emissione dei gas di scarico delle auto, tabulati dall’Agenzia per la Protezione dell’Ambiente e del Territorio (APAT).

4.1.2 AR2 – Biossido di Azoto

La concentrazione di tale composto chimico è correlata ai flussi di traffico e i valori di riferimento per il giudizio sono quelli delle stazioni di Schio e Bassano, come per l’ossido di carbonio, rappresentative anche della realtà di Molvena, Mason e Pianezze.

Dato che i valori sono sempre inferiori a 70 microgr/mc, in tutti gli ATO la qualità dell’aria è da considerarsi BUONA.

4.1.3 AR3 – Polveri sottili PM10

Le polveri sottili sono strettamente legate a processi di combustione originati dal traffico veicolare e da molti processi produttivi; come per gli indicatori precedenti, si sono confrontati i dati disponibili dalle stazioni di Bassano e Schio, fornendo un quadro generale del territorio pedemontano.

Dai valori emerge una condizione globalmente DISCRETA per tutti gli ATO.

4.1.4 AR4 – Biossido di Zolfo

Per questo indicatore si può affermare che in tutti gli ATO del territorio la condizione qualitativa è BUONA in quanto tale inquinante, coi nuovi carburanti, non ha livelli di concentrazioni significative.

4.1.5 AR5 – Benzene

Il benzene è strettamente legato alle emissioni dovute a motori a benzina e non a diesel, ormai i più diffusi, e raggiunge concentrazioni significative solo in centri urbani ove è alto il flusso veicolare; per cui è un indicatore preso in considerazione solo in grandi nuclei, come Vicenza.

Il giudizio per il territorio di Molvena, Mason e Pianezze è globalmente BUONO, dato che i valori sono sempre inferiori a 1 microgr/mc.

4.2 CL - CLIMA

4.2.1 CL1 – Ozono

La valutazione del livello di ozono in relazione alla situazione esistente è stata effettuata facendo riferimento ai dati in diretta registrati dalla centralina fissa a Bassano, Comune confinante con il territorio del PATI (Fig.1). I valori, considerati al giorno 27/08/2007, hanno palesato un quadro globalmente “buono” a fine estate, anche se il nostro giudizio è “DISCRETO”, dato che le problematiche maggiori legate alla concentrazioni di questo gas si manifestano nella stagione estiva.

Infatti, i Comuni di Mason, Molvena e Pianezze sono localizzati in una zona geograficamente sensibile all’ozono, in quanto i precursori dell’ozono prodotti dalle città di pianura vengono trasportati fino alle aree pedemontane e durante il percorso avvengono le reazioni fitochimiche che portano ad avere le concentrazioni più elevate di questo inquinante.

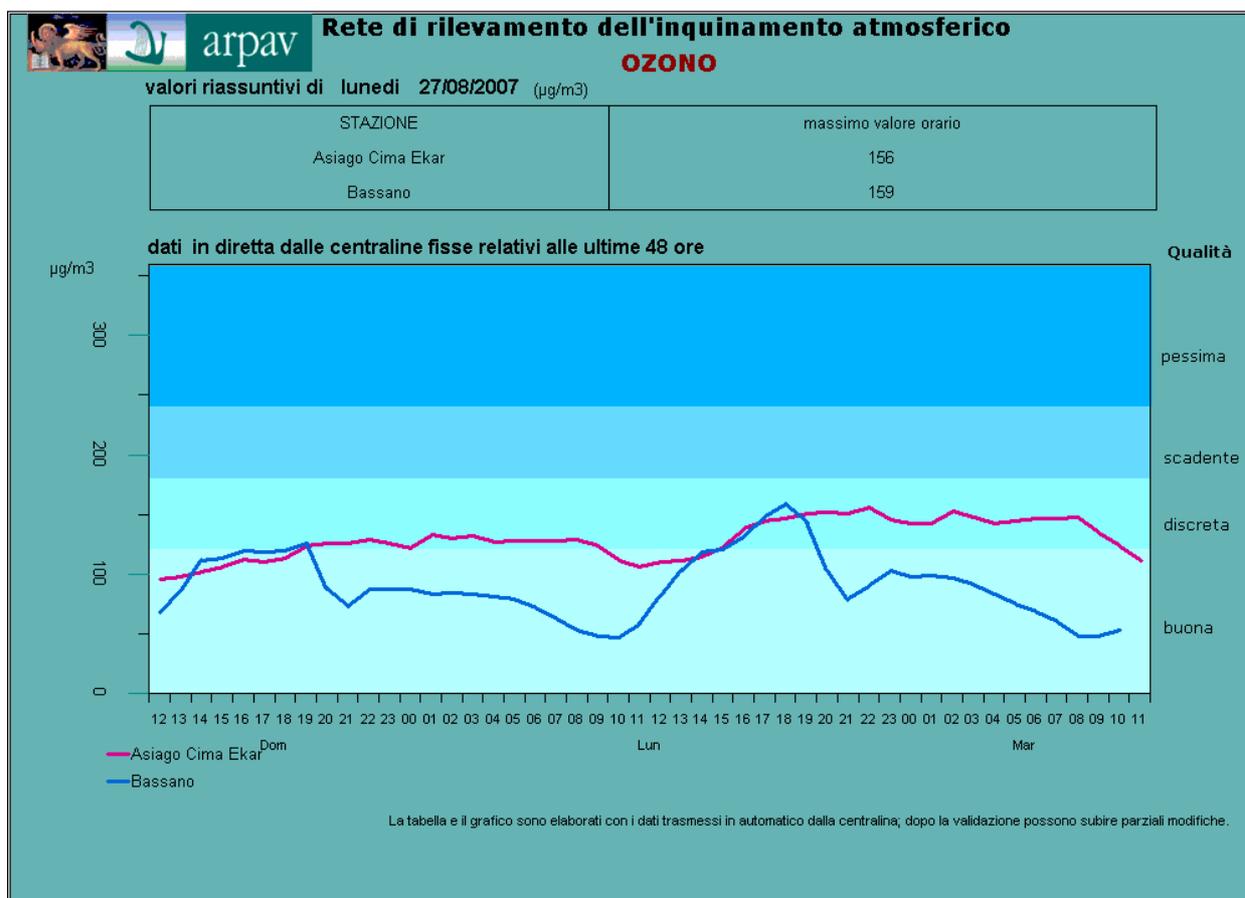


Figura 1: Rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico – OZONO

4.3 AQ - ACQUA

4.3.1 AQ1 – Percentuale copertura rete acquedottistica

Per quanto riguarda questo indicatore, si è presa in considerazione la percentuale di copertura della rete acquedottistica in relazione all'edificato di ogni singolo ATO.

Gli ATO 10, 15, 16 presentano una copertura acquedottistica CATTIVA, dato che la rete è insufficiente per il territorio servito e vista la totale mancanza di rami periferici di allaccio delle singole utenze.

L'ATO 18 ha una scarsa copertura di rete in quanto l'area è per lo più costituita da case sparse e in prossimità dei corsi d'acqua, per cui il giudizio è da considerarsi MEDIOCRE.

Anche per gli ATO 1 e 4 vale il medesimo giudizio, trattandosi di zone collinari ricche di sorgenti d'acqua. L'ATO 12, nella quale la percentuale di copertura non è molto alta in quanto sono presenti solo dei rami principali, presenta un giudizio MEDIOCRE.

Nelle aree edificate, ATO 2, 3, 5, 6, 7, 8, 13, 14 si è calcolata una BUONA copertura rispetto alla superficie edificata, in quanto le dorsali si trovano lungo le arterie di collegamento da e per le varie frazioni dei Comuni.

Infine, nell'area produttiva il giudizio è risultato BUONO per l'ATO 9, in quanto la percentuale di copertura è maggiore del 70%, mentre è risultato MEDIOCRE per gli ATO 11 e 17 che presentano una copertura tra il 30 e il 50% del territorio.

4.3.2 AQ2 – Percentuale copertura rete fognaria

La percentuale di abitanti allacciati alla fognatura viene misurata alla stessa stregua dell'indicatore precedente.

Gli ATO 1, 4 e 12 non hanno copertura di rete fognaria, trattandosi di zone collinari, per cui il giudizio risulta CATTIVO.

Nelle aree edificate corrispondenti agli ATO 2, 3, 5, 6, 7, 8, 13, 14 la copertura della fognatura è spesso carente o addirittura assente in alcune frazioni, per cui il giudizio è MEDIOCRE.

Sono sprovviste di fognatura gli ATO dell'area di pianura 10, 15, 16 e 18, pertanto il giudizio risulta CATTIVO, se pur trattandosi talvolta di zone rurali.

L'area produttiva presenta una copertura fognaria DISCRETA negli ATO 9 e 17, CATTIVA nell'ATO 11, visto che la fognatura è totalmente inesistente.

4.3.3 AQ3 – Grado di saturazione depuratore

I comuni del P.A.T.I. sono serviti dal depuratore di Tezze sul Brenta, che era stato dimensionato per una popolazione di 100.000 abitanti equivalenti (AE), dato che attualmente ne serve 75.000, se misurati sulla portata, e 50.000 se dimensionati sul carico organico; poichè l'impianto presenta un buon margine di ampliamento (circa pari al 25%), il giudizio è BUONO per tutto il territorio dei tre comuni.

4.3.4 AQ4 – Consumo d'acqua pro capite

Il consumo d'acqua medio pro capite all'anno nel territorio dei tre comuni, espresso in litri per abitante al giorno, si aggira tra 206,33 l·ab⁻¹d⁻¹, risultato a Pianezze, 218,57 l·ab⁻¹d⁻¹ a Molvena e 231,9 l·ab⁻¹d⁻¹ a Mason, dati confrontabili, se non addirittura migliori, con le medie provinciale (267,10 l·ab⁻¹d⁻¹), regionale (272,50 l·ab⁻¹d⁻¹) e nazionale (264,90 l·ab⁻¹d⁻¹).

Sulla base del nostro criterio di valutazione il giudizio risulta BUONO.

4.3.5 AQ5 – Prelievi acque sotterranee

I prelievi da acque sotterranee vengono “pesati” in base al numero di pozzi che si collocano nei singoli Ambiti.

All'interno del territorio ne troviamo 5 pubblici, gestiti dalle reti acquedottistiche e 21 privati (vds. Allegato al Quadro Conoscitivo).

Riguardo i pozzi pubblici, due sono siti nell'ATO 18, nell'ATO 10 e uno nell'ATO 9.

I pozzi privati si trovano soprattutto nel Comune di Molvena, dove ce ne sono sedici (precisamente undici nell'ATO 1, due nell'ATO 8, uno nell'ATO 5, uno nell'ATO 6, uno nell'ATO 9), dei quali nove forniscono acqua in aggiunta all'approvvigionamento dell'acquedotto. A Mason si trova un solo pozzo privato nell'ATO 13, mentre a Pianezze ce ne sono quattro, in corrispondenza degli ATO 4, 7 e 10, di cui solo due in aggiunta all'acqua fornita dall'acquedotto.

Complessivamente, tenendo in debita considerazione che la gran parte degli attingimenti privati avviene in zone collinari (ATO 1 e 4) e in vicinanza di sorgenti d'acqua e che gli usi prevalenti, nei pozzi privati, sono quelli legati all'irrigazione e alla zootecnia, possiamo formulare un giudizio CATTIVO per l'ATO 1, DISCRETO per gli ATO 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 18 e BUONO per i restanti ATO.

4.3.6 AQ6 – Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)

Il giudizio che viene dato su tutto il territorio è BUONO dato che lo Stato Ambientale del Brenta e del Torrente Astico (vicino al territorio) sono stati classificati “buoni”, non essendo mai stati rilevati microinquinanti chimici oltre il valore di soglia.

4.3.7 AQ7 – Concentrazione di nitrati in acque sotterranee

La concentrazione di nitrati è misurata dall'ARPAV nell'unico pozzo di monitoraggio pescante in falda freatica presente nel territorio esaminato e sito a Mason, di cui si hanno a disposizione i dati del 2005.

I dati registrano una concentrazione media di nitrati di 25 mg/l, per cui, in base al nostro criterio di valutazione il giudizio può considerarsi MEDIOCRE per tutti gli ATO.

4.3.8 AQ8 – Stato chimico delle acque sotterranee (SCAS)

Anche per lo Stato Chimico delle Acque sotterranee si hanno a disposizione i dati ARPAV del 2005 per il pozzo di Mason, i cui risultati sono stati confrontati anche con quelli derivanti da altre 3 stazioni poste

rispettivamente a monte, alla stessa altezza e a valle di esso, ovvero Marostica, Breganze e Schiavon, in modo tale da avere un quadro quanto più possibile ampio e rappresentativo della qualità delle acque sotterranee della zona di nostro interesse (Tabella 1).

Dalla tabella seguente si può dedurre lo stato chimico e il parametro che lo ha determinato fra i parametri base.

A tutti i pozzi considerati è stato conferito un valore di stato chimico di classe 2, confermando una qualità DISCRETA delle acque sotterranee.

Si nota che elevate concentrazioni di nitrati nell'acqua di falda ne hanno compromesso in molti casi il livello qualitativo. Solamente nei pozzi di Mason e Marostica si registra anche un'alta concentrazione di conducibilità elettrica.

COMUNE	Profondità (m)	Acquifero	SCAS	Base	Addizionali
MASON VICENTINO (2005)	60,0	freatico	2	Cond.elettrica, NO ₃	
MAROSTICA (2005)	74,0	freatico	2	Cond.elettrica, NO ₃	
BREGANZE (2005)		freatico	2	NO ₃	
SCHIAVON (2000-04)	10,3	freatico	2	NO ₃	

Tabella 1: Anagrafica acque sotterranee, dati ARPAV 2005

4.3.9 AQ9 – Conducibilità elettrica nelle acque sotterranee

Anche per questo indicatore si hanno a disposizione i dati ARPAV del 2005 per il pozzo di Mason, nel quale il valore di concentrazione media è risultato essere di 660 µS/cm.

In base al nostro criterio valutativo possiamo assegnare alla conducibilità elettrica un giudizio MEDIOCRE per tutto il territorio intercomunale.

4.3.10 AQ10 – Rete idrografica superficiale (zone esondabili)

Si registra nella *Carta della Fragilità* (figura 2) allegata al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P) per tutti e tre i Comuni, delle zone a rischio idraulico R₁ e R₂ a ridosso dei corsi d'acqua principali (T. Laverda, T. Ghebo, Roggia Vallonata e Marosticana). Le aree attorno ai bacini idrografici sono classificate come "aree esondabili o ristagno idrico" e corrispondono agli ATO 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18. Il giudizio pertanto è da ritenersi CATTIVO.

Inoltre, nel territorio di Molvena (ATO 2 e 3), in vicinanza della Valle del Rio e del vallonati, ci sono zone caratterizzate da un grado di rischio MEDIOCRE, così come nell'ATO 1, in base alla Carta delle Fragilità del P.A.T.I., ci sono "aree esondabili o ristagno idrico" che determinano un giudizio MEDIOCRE.

Per tutti gli altri ATO il giudizio è BUONO.

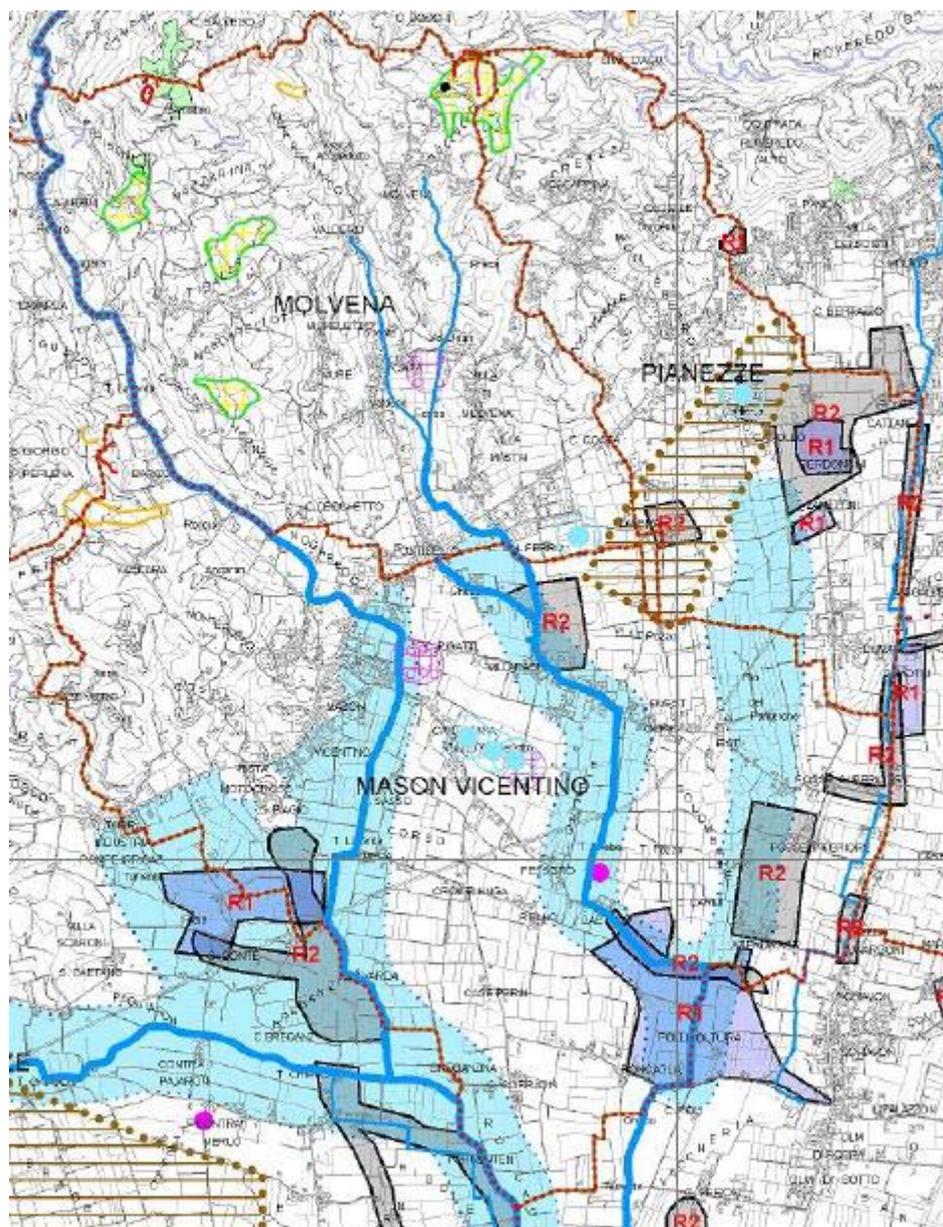


Figura 2: Carta della Fragilità allegata al PTCP

4.4 SS – SUOLO E SOTTOSUOLO

4.4.1 SS1 – Attività di cava

Per la valutazione di questo indicatore si è fatto riferimento al Piano Regionale Attività di Cava, nel quale si riporta il censimento delle cave attive e/o dismesse.

Nel territorio sono presenti solamente 4 cave dismesse da circa un ventennio e recuperate a verde, nelle località di Collalto, Costabernardo, S. Luca e Pianezze: per cui agli ATO 1, 2 e 4 si assegna un giudizio MEDIOCRE.

Tutti gli altri ATO, dove non ci sono né cave attive né estinte, meritano una valutazione BUONA.

4.4.2 SS2 – Territorio occupato da urbanizzazione, infrastrutture

Il territorio occupato da urbanizzazione ed infrastrutture è rilevato in base alla percentuale di copertura del suolo; la situazione attuale è valutabile sulla base di ortofoto e della cartografia relativa alla Superficie Agricola Utilizzabile (S.A.U.) del P.A.T.I..

Gli ATO 1, 4, 12 sono costituiti da zone collinari caratterizzate da una percentuale molto bassa di infrastrutture e con presenza di poche case sparse. Il giudizio è BUONO.

Gli ATO di pianura che presentano un'elevata superficie agricola sono gli ATO 18, 10, 16, 15, per cui il loro giudizio può considerarsi BUONO.

Relativamente alle aree edificate, gli ATO 2, 5, 6, 8, 14 mostrano comunque un grado di urbanizzazione tale da ritenere il giudizio DISCRETO.

Gli ATO 3, 7, 13, in corrispondenza di centri urbani maggiori, se pur con una copertura del territorio compresa tra il 40 e il 60%, si possono classificare come MEDIOCRI.

Gli ATO del comparto produttivo sono, com'è intuibile, le aree che conoscono un grado maggiore di urbanizzazione, data la considerevole presenza di infrastrutture: la loro valutazione è MEDIOCRE, dato che il territorio urbanizzato ha una copertura che non supera il 60%.

Situazioni di criticità, ovvero di copertura >60%, non si trovano in nessuno degli ATO in cui è diviso il territorio esaminato.

4.4.3 SS3 – Contenuto di sostanza organica nel suolo

Il contenuto di sostanza organica nel suolo è valutato come il contenuto percentuale medio nei primi 20 cm di terreno ed è il principale indicatore di qualità del suolo. Per esprimere giudizi in merito a questo indicatore, si fa riferimento alla "Carta dei Suoli del Veneto" del 2005 redatta da ARPAV (fig.3) e al criterio di valutazione evidenziato nelle Tabelle 2 e 3 a seguire.

Il territorio di Mason, Molvena e Pianezze, secondo la classificazione della "Carta dei Suoli del Veneto" (scala 1:250.000), è caratterizzato, rispettivamente, da cinque tipi di suolo, che, secondo la codifica ARPAV, risultano del tipo: AR2.2, AR2.4, LB1.2, LB1.4, LB1.5.

Agli ambiti che ricadono nel suolo AR2.2, caratterizzati da un contenuto di sostanza organica medio-basso, si è attribuito un giudizio MEDIOCRE: essi sono gli ATO 7, 8, 11, 12 (in parte), 13 (in parte) e 14.

Ai suoli AR2.4, che qualificano gli ATO 6, 9, 10, 12 (in parte), 15, 16, 17, 18, che si trovano nel tipo di suolo a contenuto organico medio, è stato dato un giudizio DISCRETO.

Anche agli ATO che si trovano, per la maggior parte, nel tipo di suolo a contenuto organico medio-basso del tipo LB1.2, corrispondenti agli ATO 12 (gran parte della superficie) e ATO 13 (in parte) è stato dato un giudizio MEDIOCRE.

Parte degli ATO 1, 12 e 4 ricadono nei suoli LB1.4, che presentano un contenuto medio: meritano un giudizio DISCRETO.

Infine a gran parte dell'ATO 1, gli ATO 2, 3, 4 (in parte) e 5, classificati come LB1.5 e con un contenuto di sostanza organica maggiore del suolo LB1.4, è stato attribuito un giudizio BUONO.

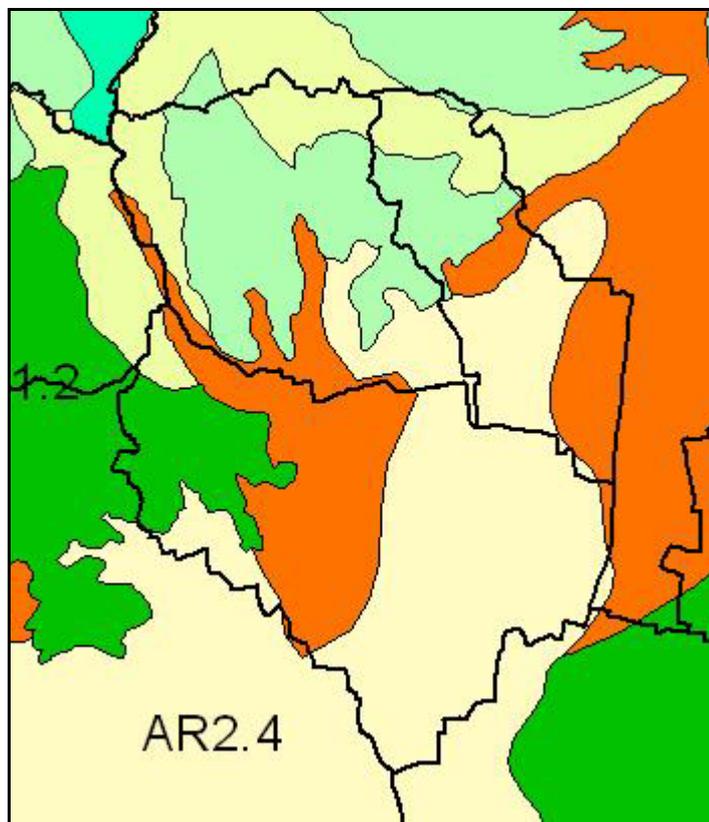
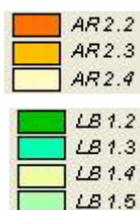


Figura 3: Estratto di Carta dei Suoli del Veneto

LEGENDA:



CONTENUTO SOST. ORGANICA (%)	CLASSE	CRITERIO
<0,8	molto basso	
0,8 - 1,2	basso	

1,2 - 2	moderatam. basso	
2 - 4	moderato	
4 - 8	moderatam. alto	
8 - 20	alto	
>20	molto alto	

Tabella 2: Criterio di valutazione del contenuto di sostanza organica

SUOLO	SOST. ORGANICA	USO SUOLO
AR2.2	Medio-bassa	seminativi (mais), vigneti e prati
AR2.4	medio	seminativi (mais) e prati
LB1.2	Medio-bassa	vigneto
LB1.4	Medio	prati e seminativi, subordinati ostrio-querzeti sulle scarpate
LB1.5	Medio-alto	prati, seminativi e vigneti

Tabella 3: Tipi di suolo e relativi usi

4.4.4 SS4 – Usi del suolo prevalenti

Gli usi del suolo prevalenti riprendono i documenti di riferimento dell'indicatore precedente e sono funzione dell'intensità di sfruttamento agricolo, cioè della capacità d'uso del suolo.

Nelle Tabelle precedenti sono forniti i dati ed i chiarimenti necessari a rendere comprensibili i nostri risultati.

In particolare è stato dato un giudizio BUONO in tutti gli ambiti del territorio.

4.5 FF – FLORA E FAUNA

4.5.1 FF1 – Formazioni erbose e/o forestali

La maggior del territorio dei Comuni di Mason e Pianezze sono coltivate a seminativi, mentre nel territorio di Molvena prevalgono le aree boschive, i prati e i pascoli, numerose sono, poi, le zone adibite a colture legnose. I sistemi urbani e produttivi sono presenti soprattutto nell'area centrale del territorio del P.A.T.I., in corrispondenza dei centri abitati e del comparto produttivo-industriale.

Gran parte del territorio dei Comuni del P.A.T.I. sorge in collina, ai piedi delle prealpi vicentine, ed è caratterizzato da terreni fertili e ricchi di potassio, adatti, quindi, alla coltivazione.

Oltre alla cerasicoltura, nel territorio dei tre comuni predomina la coltura promiscua; ciò per la necessità di

produrre cereali, foraggi, frutta, ovvero castagne e marroni, fichi, mele, pere e soprattutto uva, che costituisce, insieme alle ciliegie, uno dei prodotti più importanti della zona.

In base alle suddette valutazioni gli ATO del comparto produttivo, corrispondenti agli Ambiti 9, 11 e 17, meritano un giudizio CATTIVO, data l'assenza pressoché totale di zone adibite a prato.

Gli ATO 2, 3, 5, 6, 7, 8, 13, 14 delle aree edificate, data la scarsità di formazioni erbose, hanno una valutazione MEDIOCRE.

Agli ATO di pianura, di cui fanno parte gli Ambiti 10, 15, 16, 18, è stato conferito un giudizio DISCRETO, perché sono caratterizzate prevalentemente da seminativi, prati e pascoli.

Infine gli ATO di collina, dove si stendono i frutteti, vigneti e coltivazioni di ciliegie, corrispondenti agli ATO 1, 4, 12, hanno meritato un giudizio BUONO.

4.5.2 FF2 – Agricoltura intensiva

Per agricoltura intensiva si intende un rapporto più elevato fra consumi intermedi – essenzialmente di tipo industriale – e superficie agricola utilizzata. Consiste nell'utilizzo del suolo agricolo per colture che richiedono un elevato investimento di capitale agrario. Si tratta quindi di colture specializzate che danno un'elevata redditività all'azienda agricola.

Un uso irrazionale delle colture intensive può provocare la presenza di sostanze nocive nei cibi con conseguenze anche gravi per la salute dei consumatori.

Le colture intensive occupano porzioni di terreno inferiori rispetto a quelle estensive, però richiedono un utilizzo maggiore di capitale agrario, sottoforma di fertilizzanti, antiparassitari, insetticidi, lavorazioni agricole, per aumentare la produttività dei terreni. Un alto ricorso ai mezzi meccanici di produzione può produrre effetti di compattazione dei suoli, mentre i mezzi chimici quali concimi e fitofarmaci causano fenomeni di inquinamento locale e diffuso delle acque e dei suoli.

E' da sottolineare che l'agricoltura intensiva contrasta con l'attuale concezione di agricoltura eco-sostenibile che considera l'ambiente come elemento prioritario.

Gli ATO coltivati a colture di pregio o a bosco, che troviamo nelle zone collinari e corrispondenti agli ATO 1, 4, 12, hanno meritato un giudizio BUONO, perché non sono presenti terreni dove si pratica agricoltura intensiva.

Negli ATO 10, 15, 16, 18, dove si coltivano prevalentemente seminativi (cereali, mais), i terreni sono, invece sottoposti ad agricoltura intensiva, per cui il giudizio è DISCRETO.

Per quanto riguarda gli ATO delle aree edificate, il terreno agricolo presente è scarso, per cui la valutazione è MEDIOCRE.

Negli ATO 9, 11, 17, ambiti dove sono presenti solo attività industriali e commerciali, non si rileva nessun tipo di coltura agraria. Il giudizio è CATTIVO.

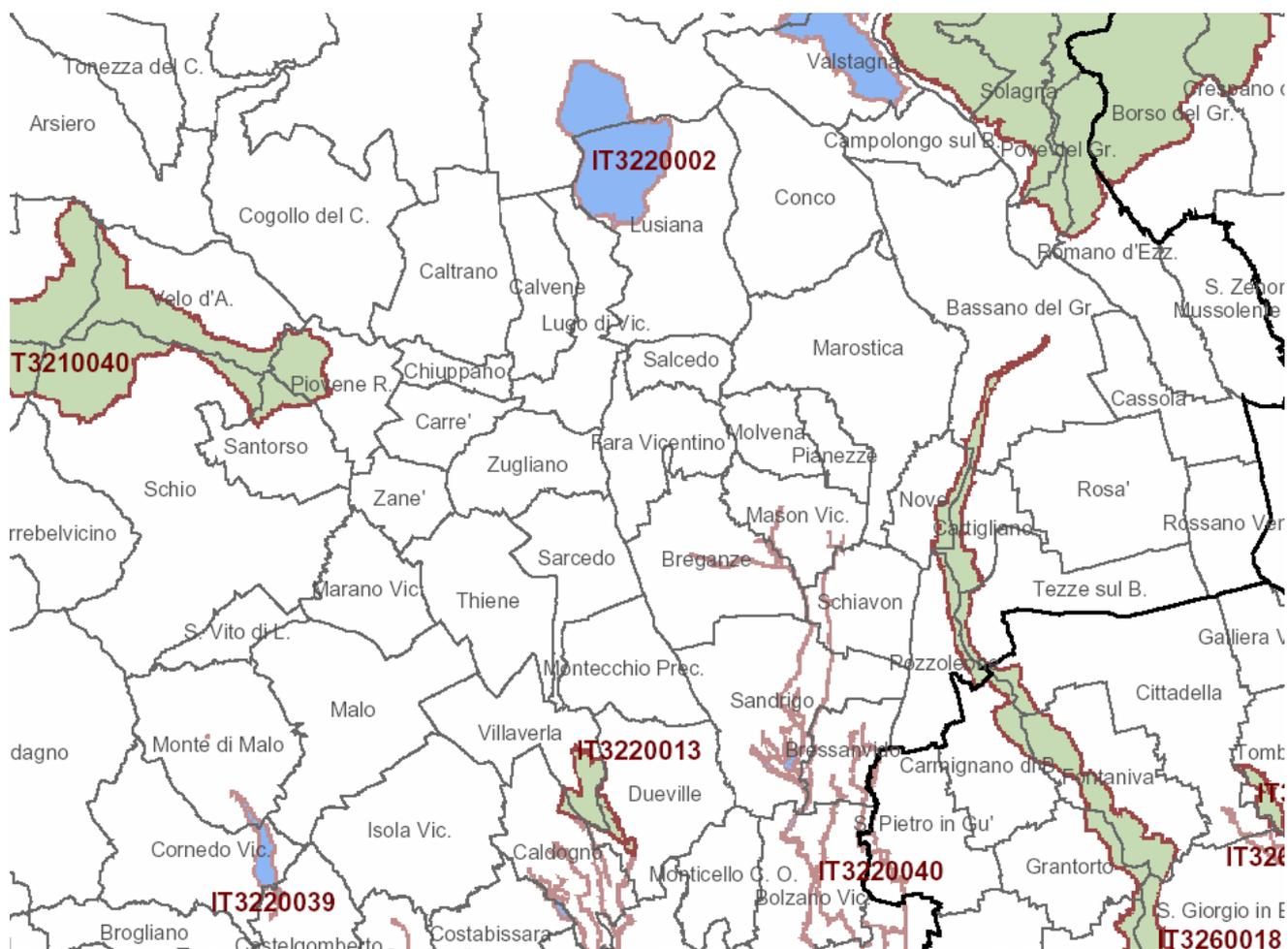


Figura 4: Rete Natura 2000 nel Veneto, scala 1:250.000

4.5.3 FF3 – Presenza di specie protette o minacciate

La zona interessata dalla Valutazione Ambientale si colloca, prendendo in esame l'intero territorio intercomunale, nelle immediate vicinanze di alcune aree della Rete Natura 2000, la rete ecologica che tutela la biodiversità a livello europeo, costituita dai siti di interesse comunitario (SIC) e dalle zone di protezione speciale (ZPS), previsti dalle Direttive europee per la tutela della biodiversità (fig.4).

Le tutele poste nelle vicinanze sono: il SIC/ZPS IT 3220002 “Granezza” a carattere prettamente montuoso; il SIC/ZPS IT 3210040 “Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine”, sito costituito da una breve catena dolomitica con creste, pareti rocciose, canaloni, mughete, pascoli rocciosi e faggete nelle parti più basse; il SIC/ZPS IT 3220013 “Bosco di Dueville”, sito che rappresenta un ambito di risorgiva con boschi e prati umidi (molineti) intervallati da prati da sfalcio ed attraversato da rogge e canali con vegetazione caratteristica; infine, il più vicino al territorio è il SIC/ZPS IT3260018 denominato “Zone umide e grave della Brenta”, caratterizzato dalla presenza di un numero elevato di specie protette o

minacciate che rende particolarmente sensibile il sito e le sue vicinanze.

Negli ATO 1, 4, 12 l'ambiente di collina rappresenta un sito ideale per le specie animali e vegetali protette o minacciate, per cui la loro valutazione è BUONA.

Le aree agricole di pianura, presenti negli ATO 10, 15, 16 e 18, risultano utili per il rifugio di specie protette, soprattutto per quanto riguarda i volatili di passo. Pertanto il loro giudizio è DISCRETO.

L'alta antropizzazione degli ambiti edificati ATO 2, 3, 5, 6, 7, 8, 13, 14 e il traffico stradale non favoriscono lo stanziare di specie protette; il giudizio è MEDIOCRE.

Da un punto di vista ambientale gli ATO produttivi, ovvero gli Ambiti 9, 11, 17 sono siti compromessi, data anche la vicinanza del traffico portato dalla strada provinciale "Nuova Gasparona", quindi incompatibili con qualsiasi tipo di presenza flora-faunistica protetta. La valutazione è CATTIVA.

4.5.4 FF4 – Habitat in riduzione

Una delle principali minacce per la sopravvivenza di molte specie è l'alterazione, la perdita e la frammentazione degli habitat causata dai profondi cambiamenti del territorio condotti ad opera dell'uomo in conseguenza dell'esplosione demografica, dello sviluppo industriale, dell'estensione dei trasporti e dell'industrializzazione dell'agricoltura. In seguito a queste trasformazioni, gli ambienti naturali vengono distrutti, alterati e parcellizzati, causando la perdita e la frammentazione degli habitat.

Gli habitat naturali più interessanti presenti nel territorio sono quelli che ricadono negli ATO dell'area collinare, nelle vicinanze delle sorgenti, dei corsi d'acqua e nelle zone ad evoluzione naturale circostanti i biotopi.

Negli ATO 1, 4, 12 non sono previste riduzioni di habitat: il loro giudizio è da considerarsi BUONO anche perché la zona confina con due siti naturali "minori", quali CAVA MOLINI (Zugliano, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza) e le COLLINE DELLE BREGONZE (Calvene, Carrè, Chiuppano, Lugo Vicentino, Zugliano).

Agli Ambiti di pianura, corrispondenti agli ATO 10, 15, 16, 18, è stata attribuita una valutazione DISCRETA, dato che nelle aree rurali e agricole non sono presenti significative riduzioni di habitat.

Nelle zone edificate, ATO 3, 2, 5, 6, 7, 8, 13, 14, il territorio è cambiato in seguito all'elevata antropizzazione; oramai gli habitat naturali si sono ridotti notevolmente, pertanto la valutazione è MEDIOCRE.

Un impatto negativo sullo stato di conservazione degli habitat naturali caratterizza anche gli ATO 9, 11, 17, a causa della presenza di attività industriali e produttive; i cambiamenti di uso del suolo portano alla degradazione e alla perdita di superficie di habitat, con conseguente declino ed estinzione delle specie, per cui il loro giudizio è CATTIVO.

4.6 BI – BIODIVERSITA'

4.6.1 BI1 – Reti ecologiche

Le reti ecologiche rappresentano il luogo della riqualificazione dello spazio naturale nei contesti antropizzati, pertanto, nell'ambito della pianificazione urbanistica locale, sono direttamente correlate con problemi quali il consumo di suolo, la frammentazione territoriale, la sostenibilità dello sviluppo insediativo. Importante quindi verificarne lo stato di conservazione.

Il territorio appare molto antropizzato solamente lungo le principali vie di comunicazione, dove sono sorti i centri abitati e le aree produttive. Le aree urbane sono spesso compenstrate con quelle commerciali e rurali; le attività industriali si concentrano, invece, nella parte centrale ed orientale del territorio. Tuttavia, nonostante l'alta frammentazione si possono identificare corridoi ecologici di collegamento. Il giudizio relativo agli ATO collinari è BUONO.

Nel territorio troviamo altre emergenze: corsi d'acqua secondari, filari di alberi e di siepi, aree rurali poco antropizzate e tali emergenze sono concentrate in particolare negli ATO di pianura, per i quali la valutazione risulta DISCRETA.

Negli ATO edificati permangono alcune emergenze citate poco sopra, le quali svolgono un ruolo molto importante per la conservazione delle reti ecologiche. La valutazione è MEDIOCRE.

L'alta frammentazione, l'elevata antropizzazione e la presenza di strade trafficate degli ATO produttivi e industriali non permettono l'identificazione di corridoi ecologici, emergenze paesaggistiche o comunque aspetti naturalistici che possono avere un ruolo positivo per la conservazione delle reti ecologiche: il loro giudizio è CATTIVO.

4.6.2 BI2 – Frammentazione degli ecosistemi, perdita di aree protette

La conservazione della natura, nei territori ad elevato grado di diffusione ed intensità dei processi di antropizzazione, assume significati di strategia paesistica, rivolta agli assetti ambientali per l'uomo e per le altre biocenosi presenti sul territorio.

Nel territorio gli ecosistemi frammentati sono quelli agricoli, mentre quelli naturali sono fondamentalmente integri. La frammentazione delle aree agricole è determinata dalla viabilità e dall'espansione delle aree edificate; per contro si identifica l'integrità delle zone collinari.

Il giudizio è BUONO, quindi, per gli ATO 1, 4 e 12.

Le aree agricole presenti negli ATO 10, 15, 16 e 18 sono sostanzialmente continue, anche se esistono, seppur in modo limitato, delle frammentazioni dovute soprattutto alla viabilità. La valutazione è DISCRETA.

Negli ATO 2, 3, 5, 6, 7, 8, 13 e 14 l'edificazione e l'alta antropizzazione del territorio hanno determinato una frammentazione significativa degli ecosistemi, i quali risultano fortemente alterati: per loro il giudizio è MEDIOCRE.

Negli ATO 9, 11 e 17 non sono presenti ecosistemi naturali, quindi non si può parlare di frammentazione

degli stessi: il giudizio risulta CATTIVO.

4.6.3 BI3 – Uso di pesticidi nel territorio

Le implicazioni della somministrazione di prodotti fitosanitari alle colture agrarie tocca un argomento di massima importanza quale la salute pubblica. Attualmente nella Regione Veneto (dati ricavati dal documento di programmazione di sviluppo rurale 2007 – 2013, D.G.R. n. 1189 del 02/05/2006, allegato A) l'uso di fitofarmaci e pesticidi è in costante contrazione. Tra le principali cause di questa inversione di tendenza va ricordato il crescente ricorso alle tecniche di difesa integrata che consente una razionalizzazione degli impieghi e il progressivo utilizzo di prodotti mirati e selettivi per colture specifiche. I fitofarmaci usati più frequentemente sono i diserbanti per attuare la lotta contro le infestanti. Altre sostanze chimiche utilizzate sono i fertilizzanti, soprattutto urea, per aumentare il contenuto di azoto nel terreno. Negli ultimi anni comunque la quantità di sostanze chimiche si è ridotta, soprattutto per quanto riguarda i diserbanti.

Quanto ai fungicidi, essi vengono utilizzati nei terreni con significative colture frutticole; dove sono presenti i prati e i prati – pascoli non si usano prodotti chimici o pesticidi.

Negli ATO produttivi, 9, 11 e 17, non è praticata agricoltura, per cui il giudizio è BUONO.

Negli ATO 1, 4, 12 le aree boschive si alternano ai filari di ciliegi e vigneti e ai prati: il loro giudizio è BUONO.

Nelle ATO di pianura sono presenti principalmente seminativi e prati-pascoli: l'uso di pesticidi e di prodotti chimici è ridotto in tutta l'area agricola, pertanto meritano un giudizio DISCRETO.

Le colture sono assenti o molto limitate negli ATO 2, 3, 5, 6, 7, 8, 13 e 14, dove si concentrano i nuclei abitativi, quindi non c'è inquinamento dovuto all'uso dei pesticidi: il giudizio è BUONO.

4.7 PS – PAESAGGIO

4.7.1 PS1 – Ambiti di specifico interesse paesistico

Nel territorio del PATI, sono ambiti di interesse paesistico le colline di Molvena e in parte di Pianezze, dove si uniscono valli amene, ruscelli limpidi e sorgenti d'acqua, sentieri silenziosi a borgate a misura d'uomo, oltre agli splendidi scorci dalle alture dei colli.

Nel territorio di Mason sorgono, tra le incantevoli colline con il verde degli ulivi e dei ciliegi e gli ecosistemi agricoli rimasti ancora integri e sviluppatasi lungo i corsi d'acqua, ville e monumenti di valore storico. L'ambito più interessante è quello che troviamo nel paesaggio collinare tra i filari di ciliegio, ulivi e vigneti, numerose sorgenti e isole boschive ancora incontaminate dall'opera dell'uomo; quindi il giudizio per gli ATO 1, 4 e 12 è BUONO.

Anche le zone agricole, ATO 18, 10 e 16, hanno una valenza interessante dal punto di vista paesaggistico, soprattutto se sono presenti prati e/o filari di alberi e siepi che costituiscono ancora dei

corridoi ecologici. Per loro la valutazione è DISCRETA.

Per l'ATO 15 il giudizio è MEDIOCRE, perché l'espansione delle aree produttive ed edificate confinanti hanno avuto un impatto sul paesaggio naturale.

Un'antropizzazione più spinta ed evidente caratterizza i centri abitati ed urbani, se pur sono presenti in questi edifici, ville e monumenti di apprezzabile valore storico-artistico. La valutazione per gli ATO 2, 3, 5, 6, 7, 8, 13 e 14 è MEDIOCRE.

Negli ATO produttivi ATO 9, 11 e 17, fortemente antropizzato, non sono riscontrabili ambiti di interesse paesaggistico, per cui il giudizio è CATTIVO.

4.7.2 PS2 – Risorse sociali e simboliche

Il paesaggio risulta determinato dall'interazione fra fattori fisico – biologici e attività antropiche, viste come parte integrante del processo di evoluzione storica dell'ambiente. I paesaggi subiscono continuamente mutamenti, sia per effetto di processi naturali sia per l'azione dell'uomo.

Il paesaggio può essere descritto attraverso l'analisi delle sue componenti fondamentali, ovvero la componente naturale, la componente antropico – culturale e la componente percettiva.

La componente socio – culturale – simbolica è inerente alla percezione sociale del paesaggio, del senso di appartenenza e radicamento, dell'identificabilità e riconoscibilità dei luoghi; il paesaggio è inteso come testimonianza di una cultura, di un modo di vita come memoria collettiva, di tradizioni, usi e costumi.

Il paesaggio più tipico nei territori di pianura è quello agricolo, che, oramai, sta perdendo le sue caratteristiche originarie e la contaminazione dell'uomo si fa sentire anche nelle zone un tempo incontaminate.

Nel territorio sono comunque presenti alcuni elementi interessanti quali prati e filari di alberi e siepi lungo i corsi d'acqua e i torrenti che attraversano la pianura e che costituiscono frammenti e icone del paesaggio tipico veneto. Sorgono sparse nelle verdi alture alcune Ville, l'Eremo di S. Pietro tra il verde degli ulivi e i ciliegi di Mason, i borghi rurali di alcune case coloniche, sparse sui colli, di lontana origine medioevale in pietra nera, a testimonianza della lunga presenza dell'uomo, dedicato a operare in pace e in armonia con la natura.

Negli ambiti collinari l'ambiente naturale è ancora predominante rispetto la matrice antropica, perché i borghi e le case sono sparse nel territorio, per cui la valutazione è BUONA.

Nelle aree rurali di pianura sopravvivono ancora delle testimonianze del paesaggio tipico, soprattutto negli ATO 18, 10, e 16, con la presenza, talvolta di risorse storiche e di pregio artistico. Per loro la valutazione è DISCRETA.

Per l'ATO 15 il giudizio è MEDIOCRE, perché la vicinanza con le aree produttive e i nuclei abitati ha influito sul paesaggio rurale, caratterizzato ormai dall'impronta dell'uomo.

I nuclei edificati conservano ancora dei tratti tipici e delle risorse come i centri storici e le Ville che sorgono nel territorio, nonostante siano predominanti le zone abitate; per questi ambiti il giudizio è MEDIOCRE.

La natura stessa degli ambiti produttivi, ATO 9, 11 e 17, impedisce la presenza di risorse sociali e simboliche per cui il giudizio è CATTIVO.

4.7.3 PS3 – Piste ciclabili: estensione e percorsi disponibili

La tutela e la promozione della mobilità ciclistica, oltre a rappresentare un fattore di qualificazione sociale, innesca processi virtuosi di mitigazione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, e di riduzione della congestione veicolare e dei costi socio – economici collegati.

L'indicatore riporta l'estensione e la localizzazione delle piste ciclabili presenti e di quelle in previsione nel territorio comunale.

Sono presenti alcuni tratti di piste ciclabili nel Comune di Molvena e pochi tratti misti di percorsi pedonali-ciclabili a Mason. A Pianezze non ci sono piste ciclabili ma solo due tratti di percorso pedonale.

Ci sono dei percorsi pedonali anche a Molvena tra Mure e Villa, a nord in località Costadema e Parisoni.

Per quanto riguarda gli ATO 1, 2, 5, 6, 8, 9 si trovano alcuni tratti di piste ciclabili e numerosi tratti di percorsi pedonali, per cui il giudizio è BUONO.

Nell'ambito ATO 13 sono presenti solo brevi tratti di percorsi misti pedonali-ciclabili, per cui la valutazione è DISCRETA.

Agli ATO 3, 4 e 7 dove ci sono due tratti di percorsi pedonali si è conferito un giudizio MEDIOCRE, vista la potenzialità dello sviluppo della rete.

Un giudizio MEDIOCRE è assegnato anche agli ATO 12, 18, 15, 16, 10 perché, pur non essendoci percorsi pedonali e/o ciclabili si tratta di aree collinari o agricolo-rurale, che presentano ancora degli scorci tipici e stradine poco trafficate e percorribili con le biciclette.

Agli ATO dell'area produttiva 11 e 17 e dell'area edificata ATO 14 è stata attribuita una valutazione CATTIVA, vista l'assenza di piste ciclabili e la presenza di strade trafficate e quindi pericolose per ciclisti e pedoni.

4.8 PT – PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO

4.8.1 PT1 – Patrimonio insediativo storico e tradizionale sparso

Questo indicatore precisa le aree con presenze di edificato a carattere storico e tradizionale.

Vengono premiate le aree ad insediamento urbano, ATO 2, 5, 6, 7, 13 e 14 per i quali il giudizio è BUONO. Sono infatti ricche di Ville individuate nella Pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete, chiese ed edifici sottoposti a vincoli monumentali.

Nell'ATO 10 troviamo due Ville censite dall'Istituto Regionale: Ca' Zanettini e Palazzo Carollo, entrambe del XVII secolo; la valutazione di questo ambito è DISCRETA.

Nell'ATO 12 sorge, nelle incantevoli colline verso San Giorgio, immerso nel verde degli ulivi e dei ciliegi, l'eremo di S.Pietro, all'interno del quale sono custoditi due preziosi reliquari di S.Pietro Apostolo e della

Santa Croce: il giudizio è DISCRETO.

Alcune case coloniche, sparse sui colli dell'ATO 1, di lontana origine medioevale in pietra nera, stanno a testimoniare la lunga presenza dell'uomo: la valutazione per questo ambito è DISCRETA.

Per gli altri ATO il giudizio è CATTIVO in quanto non posseggono patrimonio storico e tradizionale.

4.8.2 PT2 – Processi e azioni in corso o programmate

E' stata utilizzata la cartografia del PRG, sulla quale si sono espressi giudizi di valutazione di tipo quantitativo (percentuale di copertura della vigente programmazione urbanistica).

Negli ATO 1 e 12 è stato attribuito un giudizio MEDIOCRE, perché le programmazioni nell'ambito di borghi rurali e zone di abitato meno consolidato interessano una superficie ridotta in ambiti collinari che potrebbero essere meglio tutelati.

All'ATO 4 è stato attribuito un giudizio CATTIVO perché non sono in programma piani di tutela del patrimonio naturalistico, ma solo attività produttive fuori zona.

Negli ATO 2 e 5 sono in corso o programmate espansioni dei borghi rurali, di abitato storico, di parcheggi e ambiti di interesse collettivo: per loro il giudizio è DISCRETO.

È stata data una valutazione BUONA agli ATO 3, 6, 13 e 14 perché, pur trattandosi di ambiti edificati, le programmazioni riguardano espansioni di abitati storici, ambiti di interesse collettivo e talvolta borghi rurali.

Agli ATO 7 e 8 invece si assegna un giudizio MEDIOCRE, perché le programmazioni di zone di interesse collettivo o di valorizzazione del patrimonio esistente riguardano aree ridotte rispetto a quelle abitate.

Negli ATO di pianura ATO 10 e 16 i processi ed azioni in programma riguardano borghi rurali, ma in aree limitate rispetto alle potenzialità di tali ambiti: il giudizio è MEDIOCRE.

Una valutazione CATTIVA è assegnata, invece, all'ATO 15, dato che non sono previste azioni di programmazione del territorio rurale.

Per l'ATO 18 il giudizio è DISCRETO, perché, nonostante siano pochi i processi in corso o programmati, l'area è per lo più agricola e con contesti figurativi dei complessi monumentali di valore e quindi non soggetta a programmazioni urbanistiche.

Per gli ambiti industriali la valutazione è MEDIOCRE per l'ATO 9, visto che le espansioni delle attività produttive prevedono anche zone a parcheggio e ambiti per attività di interesse collettivo; mentre per gli ATO 11 e 17 i piani riguardano solamente ampliamenti delle zone produttive nelle vicinanze di aree agricole.

4.9 SU – SALUTE UMANA

4.9.1 SU1 – Numero e localizzazione delle emittenti radio televisive

La valutazione complessiva degli ATO in riferimento all'inquinamento elettromagnetico prodotto dalle

emittenti radio televisive è BUONO.

4.9.2 SU2 – Numero e localizzazione delle stazioni radio base

La valutazione complessiva degli ATO in riferimento ai livelli di campo delle Stazioni Radio Base (SRB) è complessivamente positiva in tutto il territorio, vista la bassa potenza di emissione delle antenne cellulari.

4.9.3 SU3 – Edifici nelle vicinanze degli elettrodotti

Si ritiene che la condizione qualitativa nella totalità del territorio in oggetto sia “BUONA”, data l’assenza di elettrodotti.

4.9.4 SU4 – Abitanti esposti al rumore stradale

Sulla base di quanto esposto nei piani di zonizzazione acustica dei Comuni di Molvena e Mason, dato che il Comune di Pianezze ne è sprovvisto, si è riscontrato che non sono state eseguite le misurazioni dei livelli acustici in loco, nei vari comparti del territorio, come previsto dal D.P.C.M. 14.11.1997.

Pertanto non è possibile esprimere una valutazione riferita ai valori reali dei livelli acustici.

Il giudizio è quindi CATTIVO.

4.9.5 SU5 – Stato di attuazione della zonizzazione acustica

Attualmente i Comuni di Molvena e Mason sono in possesso della Zonizzazione Acustica già approvata: ciò ha determinato un aumento socialmente condiviso dell’attenzione verso il problema rumore, che darà a sua volta un forte impulso alle politiche di prevenzione e contenimento, nonché alla realizzazione delle opere di mitigazione che si rendessero necessarie. Il giudizio per i loro ambiti è BUONO.

Viceversa, per il Comune di Pianezze, che non ha adottato un Piano di Zonizzazione Acustica, la valutazione è CATTIVA.

4.9.6 SU6 – Analisi dei corpi illuminanti

Le lampade a scarica si basano sulla luce emessa da un vapore gassoso stimolato dal passaggio dell’elettricità. Sono molto efficienti e affidabili per lunghi periodi di tempo.

Le lampade agli ioduri metallici garantiscono efficienza, nitidezza, luce bianca e un’eccellente riproduzione del colore. Sono particolarmente indicate per negozi, ambienti industriali e/o commerciali con soffitti alti, impianti sportivi e aree illuminate con proiettori.

L’elevato inquinamento luminoso prodotto nelle aree urbane e il fastidio che la luce bianchissima delle lampade agli ioduri può generare nell’occhio umano, tuttavia, fanno sì che sia utilizzata solo ove indispensabile.

Le lampade ai vapori di sodio ad alta pressione (HPS) vengono sempre più utilizzate per applicazioni in cui il risparmio energetico a lungo termine sia più importante di una perfetta resa cromatica. Sono lampade molto efficienti, capaci cioè di convertire in luce buona parte dell’energia assorbita, che

generano un colore giallo molto caldo. Sono ottime per l'illuminazione di grandi parcheggi, aree commerciali, strade e luoghi ricreativi.

Dall'analisi delle condizioni luminose delle aree omogenee e delle installazioni di illuminazione esterne agli edifici è emerso che quasi la maggior parte della totalità degli impianti hanno lampade sodio, tranne alcune lampade agli ioduri negli ATO 12, 13, 14, 17 e 18; e poche lampade a mercurio che troviamo negli ATO 2 e 5; in questi due ambiti, però, sono stati installati impianti fotovoltaici, che "compensano" l'inquinamento luminoso prodotto dalle lampade a mercurio.

Complessivamente, quindi, gli ATO del territorio meritano un giudizio DISCRETO.

4.9.7 SU7 – Abitanti esposti al rumore industriale (in ambito urbano)

Come per l'indicatore relativo al rumore urbano, in mancanza di dati reali dei livelli acustici del territorio nei piani di zonizzazione acustica di Molvena e Mason, non è possibile esprimere delle valutazioni in merito.

Il giudizio, quindi, è da considerarsi CATTIVO.

4.9.8 SU8 – Rischio Radon

La Regione Veneto ha promosso una campagna di rilevamenti sul territorio regionale per individuare le aree con elevati livelli di radon indoor e poter focalizzare su queste zone a rischio futuri interventi di risanamento e prevenzione. L'indagine è stata coordinata dal Centro Regionale Radioattività (CRR) di Verona, in collaborazione con i Dipartimenti Provinciali dell'ARPAV, e si è conclusa nel 2000 con una prima mappatura del territorio regionale, e una preliminare individuazione di aree con livelli elevati di radon indoor.

L'indagine nazionale aveva messo in evidenza, nel caso del Veneto, il suolo come principale sorgente di radon negli ambienti chiusi; le aree ad alto potenziale di radon in Veneto, quindi, sono state preliminarmente identificate trascurando i contributi specifici dei materiali da costruzione, dell'acqua, dell'infiltrazione d'aria esterna, ritenuti in media non particolarmente significativi.

Da indagini svolte ad opera di ARPAV è emerso che le aree che ricadono in questa zona geografica sono soggette a livelli di Radon, tendenzialmente superiori a 200 Bq/m³, che è il valore di riferimento adottato dalla Regione Veneto per gli edifici abitativi al di sopra del quale sono consigliabili interventi di rimedio.

La situazione complessiva del territorio dei Comuni di Molvena, Mason e Pianezze ha un giudizio "MEDIOCRE".

Tendenzialmente i valori maggiori si concentrano negli scantinati o, comunque, negli ambienti sotterranei, oltre che ai piani terra degli edifici, dove i sistemi di aerazione sono minori.

Tuttavia, la predisposizione di sistemi forzati di estrazione di aria risulta nella quasi totalità dei casi risolutiva per le situazioni esistenti, mentre la predisposizione di intercapedini tra piano terra e il terreno risulta essere la soluzione migliore per i nuovi edifici.

La cartina indica la percentuale di abitazioni in cui è stato rilevato un livello di riferimento di 200 Bq/m³ (il

10% è la soglia selezionata per l'individuazione delle aree ad alto potenziale di radon).

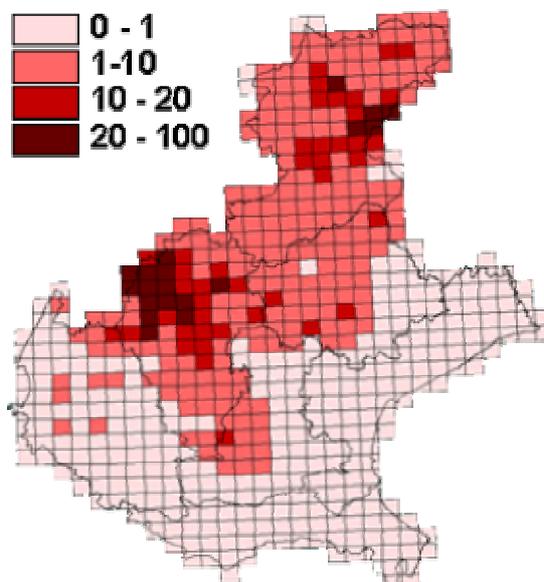


Figura 5: Percentuale di abitazioni nel Veneto con un livello di riferimento di 200Bq/m³

4.10 PO – POPOLAZIONE

4.10.1 PO1 – Saldo naturale e migratorio

Il saldo naturale e migratorio è un dato spalmato sull'intero territorio e ricavato dai dati ISTAT comunali per gli anni 1995-2006 per Mason, 1991-2006 per Molvena e 2007 per Pianezze.

Per gli ATO di Mason il saldo naturale è sempre stato positivo o costante, presentando un massimo nel 2002 pari a +21 individui; e un minimo nel 2001 di 0 individui. Il saldo migratorio è stato quasi sempre positivo, con picchi di +93 nel 2003 e di +70 individui nel 2004, salvo nel 1995 (-2 individui), nel 1999 (-19 individui) e nel 2005 (-8 individui).

Per gli ATO di Molvena il saldo naturale è positivo con un massimo di +17 nel 1997, nel 2003 e 2004, tranne che negli anni 1991 e 1999 con rispettivamente un decremento di 2 e 1 individuo. Il saldo migratorio è stato negativo solamente nel 1994 (-12 individui) e 1998 (-1 individuo), mentre negli altri anni è stato positivo con punta massima di 71 individui.

Per gli ATO di Pianezze l'unica valutazione si riferisce all'anno 2007, nel quale il saldo naturale è stato di 6 individui e il saldo migratorio di 17 individui.

Tali dati sono in linea con l'andamento demografico provinciale, come specificato nella relazione del Quadro Conoscitivo che tratta la matrice Popolazione.

Il giudizio è pertanto BUONO.

4.10.2 PO2 – Percentuale di distribuzione della popolazione residente

Questo indicatore stima le percentuali di distribuzione della popolazione all'interno di ogni singolo ATO. I dati sulla distribuzione della popolazione nell'intero territorio sono riassunti nella tabella seguente.

Comune	ATO			Numero residenti	Numero famiglie	% popolazione residente in ogni ATO
	N.	Tipologia	Sup. (mq)			
Mason Vicentino	12	collina	2.298.828	556	210	16,6 %
	13	edificato	880.687	1.270	484	37,9 %
	14	edificato	958.026	535	201	15,9 %
	15	pianura	397.081	39	13	1,2%
	16	produttivo	233.102	45	15	1,3%
	17	pianura	7.217.480	910	320	27,1%
TOTALE			11.985.204	3.355	1.243	100%
Molvena	1	collina	5.556.108	991	352	38,1%
	2	edificato	538.530	537	183	20,6%
	5	edificato	420.921	509	183	19,6%
	6	edificato	206.875	282	103	10,8%
	8	edificato	198.550	159	66	6,1%
	9	produttivo	494.329	125	48	4,8%
TOTALE			7.415.313	2.603	935	100%
Pianeze	3	edificato	461.545	506	178	26,1%
	4	collina	1.356.212	264	100	13,6%
	7	edificato	769.293	859	299	44,3%
	10	pianura	1.594.758	185	66	9,5%
	11	produttivo	786.488	124	44	6,5%
TOTALE			4.968.296	1.938	687	100%

TOTALE		24.368.813	7.896		2.865
P.A.T.I.					

Tabella 4: Distribuzione della popolazione residente nel territorio del PATI

L'ATO con una percentuale maggiore di distribuzione della popolazione residente rispetto agli altri ATO del territorio è l'ATO 7, al quale si attribuisce un giudizio DISCRETO.

Tutti gli altri ATO, visto che la % di popolazione non supera il 40%, meritano una valutazione BUONA.

Gli ATO edificati sono ovviamente le zone con densità abitativa più alta, mentre gli ATO con minor popolazione sono gli Ambiti produttivi.

4.11 BM – BENI MATERIALI

4.11.1 BM1 – Produzione di rifiuti urbani

L'indicatore esprime il trend della produzione comunale di rifiuti urbani.

La produzione di rifiuti è una delle principali pressioni esercitate dall'uomo sul territorio. La quantità di rifiuti prodotta, pur se legata alle dinamiche demografiche, esprime soprattutto:

- le scelte compiute dal settore produttivo in merito alle materie prime, imballaggi, processi interni di riciclaggio;
- il tenore di vita e le preferenze dei consumatori;
- la capacità di risposta delle amministrazioni e le scelte da queste effettuate.

Gli impatti sull'ambiente e sulla salute dell'uomo legati alla produzione di rifiuti possono essere mitigati o eliminati attraverso l'adozione delle migliori tecnologie disponibili nei processi di valorizzazione e smaltimento.

La produzione pro capite di rifiuti urbani per l'anno 2006 è stata di 1,13 kg/ab die nei Comuni di Molvena e Mason e 1,03 kg/ab die a Pianezze.

Dato che tali valori sono inferiori a 1,2 kg/ab die, valore discriminante per l'assegnazione del giudizio, derivante da medie Regionali e Provinciali, e dato che non ci sono ATO con una densità abitativa molto alta, la valutazione è BUONA per l'intero territorio.

4.11.2 BM2 – Percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani

Fornisce una misura del peso raggiunto dalla raccolta differenziata nei Comuni di Molvena, Mason e Pianezze.

Fondamentalmente sono tre le ragioni che danno rilevanza ed interesse alla pratica della raccolta differenziata. Esse sono:

- risparmio di energia. Gettare via qualcosa significa infatti gettare via anche l'energia consumata per produrla. In genere produrre oggetti con materiali di recupero richiede meno energia che produrli

utilizzando materie prime;

- minore sfruttamento di risorse non rinnovabili;
- riduzione del volume di rifiuti da avviare a smaltimento.

La raccolta differenziata viene effettuata dalla Società Etra e viene effettuata tre volte alla settimana, con il metodo “porta a porta”. La differenziazione del rifiuto viene fatta tra secco e umido. Lungo le strade dei Comuni sono inoltre dislocate campane per la raccolta della carta, plastica, vetro e multimateriali.

I dati a disposizione riguardano gli anni 2004–2006 per Molvena, 2006 per Mason e per Pianezze. Nel Comune di Molvena è presente un ecocentro intercomunale, al servizio anche dei Comuni di Mason e Pianezze; le Amministrazioni Comunali hanno, infatti, stipulato una convenzione per la gestione di un centro multiraccolta dei rifiuti solidi urbani da avviare al riciclaggio. I materiali che si possono conferire nell’ecocentro sono i seguenti: carta e cartone, verde e ramaglie, plastica, vetro, lattine ingombranti, R.U.P. (Rifiuti Urbani Pericolosi), T. (Tossici) e F. (Infiammabili), metalli, oli vegetali da frittura ed oli esausti, ferro, accumulatori e pile, medicinali scaduti, vestiti e scarpe usate.

I dati di riferimento per il calcolo della percentuale di rifiuti da raccolta differenziata sono forniti dai M.U.D. dei tre Comuni per l’anno 2006.

Negli ATO 1, 2, 5, 6, 8, 9 e 16 del Comune di Molvena la percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani è del 78,9%, pertanto la valutazione è BUONA.

Il giudizio è BUONO anche per gli ATO del Comune di Mason, gli ATO 12, 13, 14, 15 e 18, con il 71,2% di raccolta differenziata.

Infine negli ATO 3, 4, 7, 10 e 11 del Comune di Pianezze la produzione di rifiuti urbani da raccolta differenziata arriva al 74,7%; la valutazione è BUONA.

4.11.3 BM3 – Ecocentri

Gli ecocentri sono luoghi custoditi dove i cittadini devono portare tutti quei generi di rifiuti che possono essere recuperati oppure che possono costituire un pericolo per l’ambiente. L’importanza degli ecocentri nella strategia della raccolta differenziata è grandissima. In queste aree attrezzate infatti possono essere convogliati tutti quei materiali riciclabili e non, che altrimenti sarebbero rilasciati nell’ambiente con tutti i danni connessi. Negli ecocentri vengono stoccati pneumatici, batterie usate, oli esausti, medicinali scaduti, cartucce di stampanti e toner, neon esauriti, indumenti e stracci, ecc.

E’ evidente che il buon funzionamento di un ecocentro deriva anche dall’educazione e dalla partecipazione attiva della popolazione.

La finalità è quella di utilizzare razionalmente gli ecocentri per depositare i rifiuti riciclabili e per stoccare i rifiuti potenzialmente pericolosi, evitando quindi di abbandonarli nell’ambiente.

I dati dell’ecocentro intercomunale sito a Molvena sono abbastanza confortanti, soprattutto l’incremento del 17% della carta e del 6,4% per il ferro; significativa è la diminuzione del 5,6% di multimateriali conferiti, a favore di una separazione più scrupolosa dei rifiuti nelle diverse frazioni.

Negli anni è aumentato di quasi 28 punti percentuali il numero degli utenti totali dell’ecocentro, passando

da 8.811 nel 2004 a 11.267 nel 2006.

Dai dati di conferimento di rifiuti nell'unico ecocentro intercomunale, si può ritenere quindi che esso è ben attrezzato per tutto il territorio. La valutazione per tutti gli ATO è BUONA.

4.11.4 BM4 – Livello di servizio delle strade

La valutazione è stata effettuata dai livelli di saturazione della rete viaria forniti nel P.T.C.P.: per ogni ATO si è stimato il grado di saturazione degli archi stradali, tenendo in considerazione l'entità della viabilità del territorio e dell'unica importante criticità presente nel territorio a livello di mobilità, costituita dalla strada Provinciale "Nuova Gasparona".

Sulla base di tali considerazioni, in relazione alla situazione esistente si può ritenere DISCRETO il livello di servizio della strada Provinciale che attraversa l'ATO 18 (circa 40-55% di saturazione), per diventare poi MEDIOCRE, con una saturazione media tra 55 e 70%, nel tratto che collega gli ATO produttivi 11 e 17.

Il livello di saturazione, invece, di tutti gli altri ATO è ben inferiore, al massimo del 25%, per cui il giudizio è BUONO.

4.11.5 BM5– Risparmio energetico illuminazione pubblica

Possibili risparmi energetici sono realizzabili sostituendo le lampade al mercurio con lampade al sodio, che hanno un rendimento sostanzialmente più elevato, limitando il valore di luminanza richiesto per tutte le strade, comprese quelle che concorrono agli incroci, declassando le stesse in base alla diminuzione del traffico nelle ore tarde notturne.

Nel territorio si sono adottate alcune misure per ridurre i consumi energetici a livello della pubblica illuminazione: nel Comune di Molvena sono stati installati impianti fotovoltaici, tutti gli impianti lungo la Strada Provinciale hanno lampade a basso consumo (sodio) e nel Comune di Pianezze dopo le ore 23 vi è lo spegnimento alternato dei lampioni.

Complessivamente, quindi, gli ATO del territorio meritano un giudizio DISCRETO.

4.11.6 BM6 – Consumi energetici totali per settore abitativo

I dati resi disponibili dal gestore delle linee elettriche del territorio riguardano esclusivamente i consumi del Comune di Molvena, riferiti all'anno 1999, i cui valori sono stati confrontati con le medie provinciali, regionali e nazionali.

Per la valutazione dei risultati si è fatto riferimento alle categorie di consumo di calore calcolate secondo lo standard Casaclima proposto in Alto Adige e primo esempio in Italia di casa certificata sulla base del fabbisogno termico delle abitazioni, oltre che concreta testimonianza di tutela del clima a livello internazionale.

In base ai consumi del Comune di Molvena è risultato che il fabbisogno annuo è di circa 70,56 kW/m²; tale valore lo possiamo considerare rappresentativo per l'intero territorio.

Il giudizio, basato sul criterio da noi scelto, è MEDIOCRE.

4.12 PI – PIANIFICAZIONE E VINCOLI

4.12.1 PI1 – Vincolo Ambientale e Paesaggistico

All'indicatore è stato attribuito giudizio positivo negli ambiti territoriali dove sono presenti aree soggette a vincolo di tutela di una componente dell'ambiente, mentre è stato attribuito un giudizio negativo dove non sono presenti aree meritevoli di tutela.

Sono sottoposte a vincolo idrogeologico-forestale (R.D.30.12.23, n 3267) e paesaggistico-aree boscate (D.Lgs 42/2004) gli ATO 1, 2, 3, 4 e 5. Gli ATO soggetti solo a vincolo paesaggistico-aree boscate sono il 7e 12.

Le zone sottoposte a vincolo paesaggistico-corsi d'acqua (D.Lgs 42/2004) si trovano negli ATO 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17 e 18.

Nell'ATO 18 è poi presente un vincolo paesaggistico-area di notevole interesse pubblico.

Per tutti questi ambiti il giudizio è BUONO.

Gli ATO 6, 8, 9 e 16 non sono aree vincolate, quindi per loro la valutazione è DISCRETA.

4.12.2 PI2 – Invarianti di natura ambientale e paesaggistica

Per questo indicatore è stata considerata la presenza di aree di tutela ambientale, che sono delle invarianti per il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I). In particolare si è calcolata la percentuale di superficie tutelata, e quindi invariante, non coperta da fabbricati per ogni singolo ATO.

Tutti gli ATO sottoposti a vincoli di natura ambientale e paesaggistica hanno una percentuale di superficie tutelata superiore al 40%, tranne gli Ambiti produttivi 11 e 17. Per questi settori il giudizio è DISCRETO, mentre per gli altri ATO vincolati è BUONO.

Gli ATO 6, 8, 9 e 16 non presentando delle aree invarianti di natura ambientale meritano una valutazione CATTIVA.

AMBITO COLLINA

AMBITO COLLINA					
PESO		ARIA			
+3					
+2					
+1					
IND.	ARI1	ARI2	ARI3	ARI4	ARI5
-1					
-2					
-3					

VALUTAZIONE COMPLESSIVA					
GIUDIZIO	VOTO			FINALE	
	NUMERO	%	k_v		
B	10	76,9	$k_v +1$	B	88
D	3	23,1	$k_v +0,5$		
M	0	0,0	$k_v -0,5$		
C	0	0,0	$k_v -2,0$		
TOTALI	13	100,0			
INCIDENZA VOTO				7,69	
DISCREZIONALE				S	0

AMBITO COLLINA					
PESO		PAESAGGIO			
+3					
+2					
+1					
IND.	PA1	PA2	PA3		
-1					
-2					
-3					

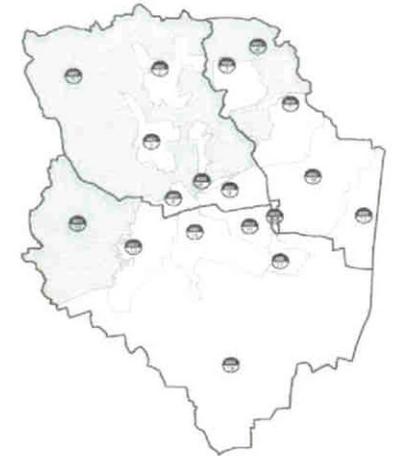
VALUTAZIONE COMPLESSIVA					
GIUDIZIO	VOTO			FINALE	
	NUMERO	%	k_v		
B	3	50,0	$k_v +1$	B	75
D	3	50,0	$k_v +0,5$		
M	0	0,0	$k_v -0,5$		
C	0	0,0	$k_v -2,0$		
TOTALI	6	100,0			
INCIDENZA VOTO				16,67	
DISCREZIONALE				S	0

AMBITO COLLINA	
PESO	CLIMA
+3	
+2	
+1	
IND.	CL1
-1	
-2	
-3	

VALUTAZIONE COMPLESSIVA					
GIUDIZIO	VOTO			FINALE	
	NUMERO	%	k_v		
B	0	0,0	$k_v +1$	B	55
D	3	100,0	$k_v +0,5$		
M	0	0,0	$k_v -0,5$		
C	0	0,0	$k_v -2,0$		
TOTALI	3	100,0			
INCIDENZA VOTO				33,33	
DISCREZIONALE				S	+5

AMBITO COLLINA					
PESO		CULTURA E ATTIVITÀ			
+3					
+2					
+1					
IND.	PT1	PT2			
-1					
-2					
-3					

VALUTAZIONE COMPLESSIVA					
GIUDIZIO	VOTO			FINALE	
	NUMERO	%	k_v		
B	0	0,0	$k_v +1$	M	-10
D	2	40,0	$k_v +0,5$		
M	3	60,0	$k_v -0,5$		
C	0	0,0	$k_v -2,0$		
TOTALI	5	100,0			
INCIDENZA VOTO				20,00	
DISCREZIONALE				S	0



AMBITO COLLINA											
PESO		ACQUA									
+3											
+2											
+1											
IND.	AC1	AC2	AC3	AC4	AC5	AC6	AC7	AC8	AC9	AC10	
-1											
-2											
-3											

VALUTAZIONE COMPLESSIVA					
GIUDIZIO	VOTO			FINALE	
	NUMERO	%	k_v		
B	6	24,0	$k_v +1$	M	-9
D	7	28,0	$k_v +0,5$		
M	9	36,0	$k_v -0,5$		
C	3	12,0	$k_v -2,4$		
TOTALI	25	100,0			
INCIDENZA VOTO				4,00	
DISCREZIONALE				S	0

AMBITO COLLINA											
PESO		SALUTE UMANA									
+3											
+2											
+1											
IND.	SU1	SU2	SU3	SU4	SU5	SU6	SU7	SU8			
-1											
-2											
-3											

VALUTAZIONE COMPLESSIVA					
GIUDIZIO	VOTO			FINALE	
	NUMERO	%	k_v		
B	9	52,9	$k_v +1$	M	-7
D	3	17,6	$k_v +0,5$		
M	1	5,9	$k_v -0,5$		
C	4	23,5	$k_v -2,8$		
TOTALI	17	100,0			
INCIDENZA VOTO				6,98	
DISCREZIONALE				S	0

AMBITO COLLINA					
PESO		SUOLO E SOTTOSUOLO			
+3					
+2					
+1					
IND.	SS1	SS2	SS3	SS4	
-1					
-2					
-3					

VALUTAZIONE COMPLESSIVA					
GIUDIZIO	VOTO			FINALE	
	NUMERO	%	k_v		
B	4	57,1	$k_v +1$	D	50
D	1	14,3	$k_v +0,5$		
M	2	28,6	$k_v -0,5$		
C	0	0,0	$k_v -2,0$		
TOTALI	7	100,0			
INCIDENZA VOTO				14,29	
DISCREZIONALE				S	0

AMBITO COLLINA					
PESO		POPOLAZIONE			
+3					
+2					
+1					
IND.	PO1	PO2			
-1					
-2					
-3					

VALUTAZIONE COMPLESSIVA					
GIUDIZIO	VOTO			FINALE	
	NUMERO	%	k_v		
B	4	100,0	$k_v +1$	B	100
D	0	0,0	$k_v +0,5$		
M	0	0,0	$k_v -0,5$		
C	0	0,0	$k_v -2,0$		
TOTALI	4	100,0			
INCIDENZA VOTO				25,00	
DISCREZIONALE				S	0

AMBITO COLLINA					
PESO		FLORA E FAUNA			
+3					
+2					
+1					
IND.	FF1	FF2	FF3	FF4	
-1					
-2					
-3					

VALUTAZIONE COMPLESSIVA					
GIUDIZIO	VOTO			FINALE	
	NUMERO	%	k_v		
B	9	100,0	$k_v +1$	B	100
D	0	0,0	$k_v +0,5$		
M	0	0,0	$k_v -0,5$		
C	0	0,0	$k_v -2,0$		
TOTALI	9	100,0			
INCIDENZA VOTO				11,11	
DISCREZIONALE				S	0

AMBITO COLLINA					
PESO		BENI MATERIALI			
+3					
+2					
+1					
IND.	BM1	BM2	BM3	BM4	BM5
-1					
-2					
-3					

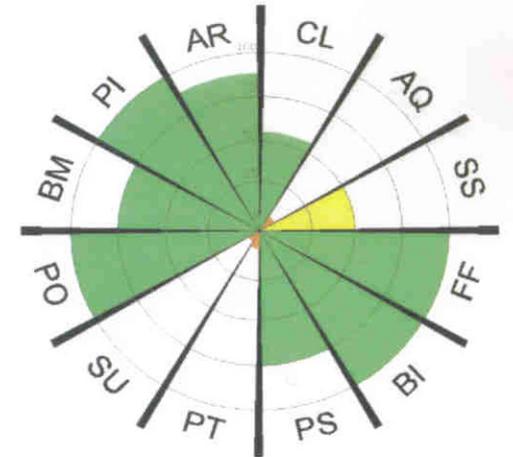
VALUTAZIONE COMPLESSIVA					
GIUDIZIO	VOTO			FINALE	
	NUMERO	%	k_v		
B	11	78,57	$k_v +1$	B	75
D	1	7,14	$k_v +0,5$		
M	2	14,29	$k_v -0,5$		
C	0	0,00	$k_v -2,0$		
TOTALI	14	100			
INCIDENZA VOTO				7,14	
DISCREZIONALE				S	0

AMBITO COLLINA					
PESO		BIODIVERSITÀ			
+3					
+2					
+1					
IND.	BI1	BI2	BI3		
-1					
-2					
-3					

VALUTAZIONE COMPLESSIVA					
GIUDIZIO	VOTO			FINALE	
	NUMERO	%	k_v		
B	7	100,0	$k_v +1$	B	100
D	0	0,0	$k_v +0,5$		
M	0	0,0	$k_v -0,5$		
C	0	0,0	$k_v -2,0$		
TOTALI	7	100,0			
INCIDENZA VOTO				14,29	
DISCREZIONALE				S	0

AMBITO COLLINA					
PESO		PARCHI E VERDE			
+3					
+2					
+1					
IND.	PT1	PT2			
-1					
-2					
-3					

VALUTAZIONE COMPLESSIVA					
GIUDIZIO	VOTO			FINALE	
	NUMERO	%	k_v		
B	4	100,0	$k_v +1$	B	100
D	0	0,0	$k_v +0,5$		
M	0	0,0	$k_v -0,5$		
C	0	0,0	$k_v -2,0$		
TOTALI	4	100,0			
INCIDENZA VOTO				25,00	
DISCREZIONALE				S	0



ROSA DELLE MATRICI

AMBITO PIANURA

AMBITO PIANURA		ARIA	
PESO			
+3			
+2			
+1			
IND.	AP1	AP2	AP3
-1			
-2			
-3			

AMBITO PIANURA		CLIMA	
PESO			
+3			
+2			
+1			
IND.	CL1		
-1			
-2			
-3			

AMBITO PIANURA		ACQUA	
PESO			
+3			
+2			
+1			
IND.	AO1	AO2	AO3
-1			
-2			
-3			

AMBITO PIANURA		SUOLO E SOTTOSUOLO	
PESO			
+3			
+2			
+1			
IND.	SS1	SS2	SS3
-1			
-2			
-3			

AMBITO PIANURA		FLORA E FAUNA	
PESO			
+3			
+2			
+1			
IND.	FF1	FF2	FF3
-1			
-2			
-3			

AMBITO PIANURA		BIODIVERSITÀ	
PESO			
+3			
+2			
+1			
IND.	BI1	BI2	BI3
-1			
-2			
-3			

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO		FINALE	
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v		
B	10	76,9	k_b	+1	B
D	3	23,1	k_d	+0,5	
M	0	0,0	k_m	-0,5	
C	0	0,0	k_c	-2,0	
TOTALI	13	100,0			88
INCIDENZA VOTO					7,69
DISCREZIONALE					S 0

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO		FINALE	
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v		
B	0	0,0	k_b	+1	B
D	3	100,0	k_d	+0,5	
M	0	0,0	k_m	-0,5	
C	0	0,0	k_c	-2,0	
TOTALI	3	100,0			55
INCIDENZA VOTO					33,33
DISCREZIONALE					S +6

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO		FINALE	
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v		
B	10	40,0	k_b	+1	C
D	3	12,0	k_d	+0,5	
M	3	12,0	k_m	-0,5	
C	9	36,0	k_c	-3,2	
TOTALI	25	100,0			-75
INCIDENZA VOTO					4,00
DISCREZIONALE					S 0

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO		FINALE	
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v		
B	6	85,7	k_b	+1	B
D	1	14,3	k_d	+0,5	
M	0	0,0	k_m	-0,5	
C	0	0,0	k_c	-2,0	
TOTALI	7	100,0			93
INCIDENZA VOTO					14,29
DISCREZIONALE					S 0

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO		FINALE	
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v		
B	0	0,0	k_b	+1	D
D	9	100,0	k_d	+0,5	
M	0	0,0	k_m	-0,5	
C	0	0,0	k_c	-2,0	
TOTALI	9	100,0			50
INCIDENZA VOTO					11,11
DISCREZIONALE					S 0

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO		FINALE	
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v		
B	0	0,0	k_b	+1	D
D	7	100,0	k_d	+0,5	
M	0	0,0	k_m	-0,5	
C	0	0,0	k_c	-2,0	
TOTALI	7	100,0			50
INCIDENZA VOTO					14,29
DISCREZIONALE					S 0

AMBITO PIANURA		PAESAGGIO	
PESO			
+3			
+2			
+1			
IND.	PS1	PS2	PS3
-1			
-2			
-3			

AMBITO PIANURA		PARCHI CULTURALI E ARCHEologici	
PESO			
+3			
+2			
+1			
IND.	PT1	PT2	
-1			
-2			
-3			

AMBITO PIANURA		SALUTE UMANA	
PESO			
+3			
+2			
+1			
IND.	SU1	SU2	SU3
-1			
-2			
-3			

AMBITO PIANURA		POPOLAZIONE	
PESO			
+3			
+2			
+1			
IND.	PO1	PO2	
-1			
-2			
-3			

AMBITO PIANURA		BENI MATERIALI	
PESO			
+3			
+2			
+1			
IND.	BM1	BM2	BM3
-1			
-2			
-3			

AMBITO PIANURA		PIANIFICAZIONE ZONE RURALI E VINECI	
PESO			
+3			
+2			
+1			
IND.	PI1	PI2	
-1			
-2			
-3			

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO		FINALE	
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v		
B	0	0,0	k_b	+1	M
D	3	50,0	k_d	+0,5	
M	3	50,0	k_m	-0,5	
C	0	0,0	k_c	-2,0	
TOTALI	6	100,0			0
INCIDENZA VOTO					16,67
DISCREZIONALE					S 0

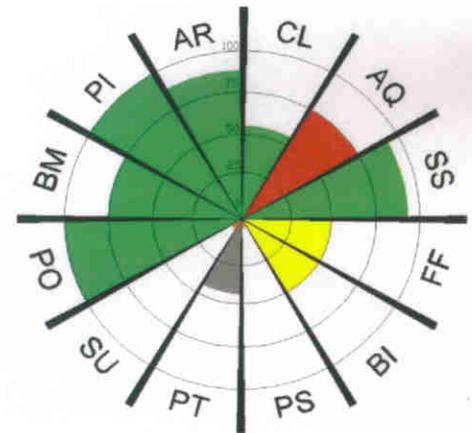
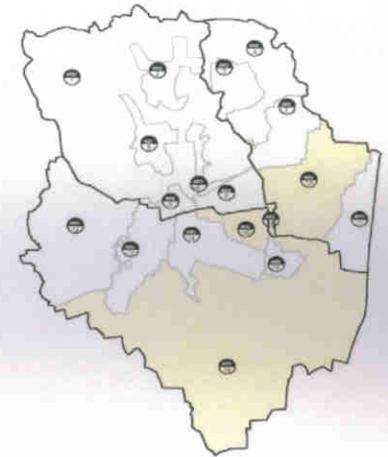
VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO		FINALE	
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v		
B	0	0,0	k_b	+1	P
D	0	0,0	k_d	+0,5	
M	3	60,0	k_m	-0,5	
C	2	40,0	k_c	-2,9	
TOTALI	5	100,0			-144
INCIDENZA VOTO					20,00
DISCREZIONALE					S 0

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO		FINALE	
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v		
B	9	52,9	k_b	+1	M
D	3	17,6	k_d	+0,5	
M	1	5,9	k_m	-0,5	
C	4	23,5	k_c	-2,8	
TOTALI	17	100,0			-7
INCIDENZA VOTO					5,88
DISCREZIONALE					S 0

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO		FINALE	
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v		
B	4	100,0	k_b	+1	B
D	0	0,0	k_d	+0,5	
M	0	0,0	k_m	-0,5	
C	0	0,0	k_c	-2,0	
TOTALI	4	100,0			100
INCIDENZA VOTO					25,00
DISCREZIONALE					S 0

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO		FINALE	
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v		
B	11	78,57	k_b	+1	B
D	1	7,14	k_d	+0,5	
M	2	14,29	k_m	-0,5	
C	0	0,00	k_c	-2,0	
TOTALI	14	100			75
INCIDENZA VOTO					7,14
DISCREZIONALE					S 0

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO		FINALE	
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v		
B	4	100,0	k_b	+1	B
D	0	0,0	k_d	+0,5	
M	0	0,0	k_m	-0,5	
C	0	0,0	k_c	-2,0	
TOTALI	4	100,0			100
INCIDENZA VOTO					25,00
DISCREZIONALE					S 0



ROSA DELLE MATRICI

AMBITO EDIFICATO

AMBITO EDIFICATO						
ARIA						
PESO						
+3						
+2						
+1						
IND.	ARI1	ARI2	ARI3	ARI4	ARI5	
-1						
-2						
-3						

VALUTAZIONE COMPLESSIVA						
GIUDIZIO	VOTO			FINALE		
	NUMERO	%	k_v			
B	10	76,9	$k_v +1$	B		
D	3	23,1	$k_v +0,5$			
M	0	0,0	$k_v -0,5$			
C	0	0,0	$k_v -2,0$			
TOTALI	13	100,0			88	
INCIDENZA VOTO				7,89		
DISCREZIONALE				5	0	

AMBITO EDIFICATO						
PAESAGGIO						
PESO						
+3						
+2						
+1						
IND.	PA1	PA2	PA3	PA4	PA5	
-1						
-2						
-3						

VALUTAZIONE COMPLESSIVA						
GIUDIZIO	VOTO			FINALE		
	NUMERO	%	k_v			
B	0	0,0	$k_v +1$	M		
D	3	50,0	$k_v +0,5$			
M	3	50,0	$k_v -0,5$			
C	0	0,0	$k_v -2,0$			
TOTALI	6	100,0			0	
INCIDENZA VOTO				16,67		
DISCREZIONALE				5	0	

AMBITO EDIFICATO		
PESO	CLIMA	
+3		
+2		
+1		
IND.	CL1	
-1		
-2		
-3		

VALUTAZIONE COMPLESSIVA						
GIUDIZIO	VOTO			FINALE		
	NUMERO	%	k_v			
B	0	0,0	$k_v +1$	B		
D	3	100,0	$k_v +0,5$			
M	0	0,0	$k_v -0,5$			
C	0	0,0	$k_v -2,0$			
TOTALI	3	100,0			55	
INCIDENZA VOTO				33,33		
DISCREZIONALE				5	+6	

AMBITO EDIFICATO						
CULTURA E ARCHEOLOGIA						
PESO						
+3						
+2						
+1						
IND.	PT1	PT2				
-1						
-2						
-3						

VALUTAZIONE COMPLESSIVA						
GIUDIZIO	VOTO			FINALE		
	NUMERO	%	k_v			
B	2	40,0	$k_v +1$	B		
D	3	60,0	$k_v +0,5$			
M	0	0,0	$k_v -0,5$			
C	0	0,0	$k_v -2,0$			
TOTALI	5	100,0			70	
INCIDENZA VOTO				20,00		
DISCREZIONALE				5	0	



AMBITO EDIFICATO												
ACQUA												
PESO												
+3												
+2												
+1												
IND.	AC1	AC2	AC3	AC4	AC5	AC6	AC7	AC8	AC9	AC10	AC11	AC12
-1												
-2												
-3												

VALUTAZIONE COMPLESSIVA						
GIUDIZIO	VOTO			FINALE		
	NUMERO	%	k_v			
B	11	44,0	$k_v +1$	D		
D	5	20,0	$k_v +0,5$			
M	9	36,0	$k_v -0,5$			
C	0	0,0	$k_v -2,0$			
TOTALI	25	100,0			36	
INCIDENZA VOTO				4,00		
DISCREZIONALE				5	0	

AMBITO EDIFICATO						
SALUTE UMANA						
PESO						
+3						
+2						
+1						
IND.	SU1	SU2	SU3	SU4	SU5	SU6
-1						
-2						
-3						

VALUTAZIONE COMPLESSIVA						
GIUDIZIO	VOTO			FINALE		
	NUMERO	%	k_v			
B	9	52,9	$k_v +1$	M		
D	3	17,6	$k_v +0,5$			
M	1	5,9	$k_v -0,5$			
C	4	23,5	$k_v -2,0$			
TOTALI	17	100,0			-7	
INCIDENZA VOTO				5,88		
DISCREZIONALE				5	0	

AMBITO EDIFICATO					
SUOLO E SOTTOSUOLO					
PESO					
+3					
+2					
+1					
IND.	SS1	SS2	SS3	SS4	SS5
-1					
-2					
-3					

VALUTAZIONE COMPLESSIVA						
GIUDIZIO	VOTO			FINALE		
	NUMERO	%	k_v			
B	4	57,1	$k_v +1$	B		
D	2	28,6	$k_v +0,5$			
M	1	14,3	$k_v -0,5$			
C	0	0,0	$k_v -2,0$			
TOTALI	7	100,0			64	
INCIDENZA VOTO				14,29		
DISCREZIONALE				5	0	

AMBITO EDIFICATO						
POPOLAZIONE						
PESO						
+3						
+2						
+1						
IND.	PO1	PO2				
-1						
-2						
-3						

VALUTAZIONE COMPLESSIVA						
GIUDIZIO	VOTO			FINALE		
	NUMERO	%	k_v			
B	4	100,0	$k_v +1$	B		
D	0	0,0	$k_v +0,5$			
M	0	0,0	$k_v -0,5$			
C	0	0,0	$k_v -2,0$			
TOTALI	4	100,0			100	
INCIDENZA VOTO				25,00		
DISCREZIONALE				5	0	

AMBITO EDIFICATO						
FLORA E FAUNA						
PESO						
+3						
+2						
+1						
IND.	FF1	FF2	FF3	FF4		
-1						
-2						
-3						

VALUTAZIONE COMPLESSIVA						
GIUDIZIO	VOTO			FINALE		
	NUMERO	%	k_v			
B	0	0,0	$k_v +1$	M		
D	0	0,0	$k_v +0,5$			
M	9	100,0	$k_v -0,5$			
C	0	0,0	$k_v -2,0$			
TOTALI	9	100,0			-50	
INCIDENZA VOTO				11,11		
DISCREZIONALE				5	0	

AMBITO EDIFICATO						
BENI MATERIALI						
PESO						
+3						
+2						
+1						
IND.	BM1	BM2	BM3	BM4	BM5	BM6
-1						
-2						
-3						

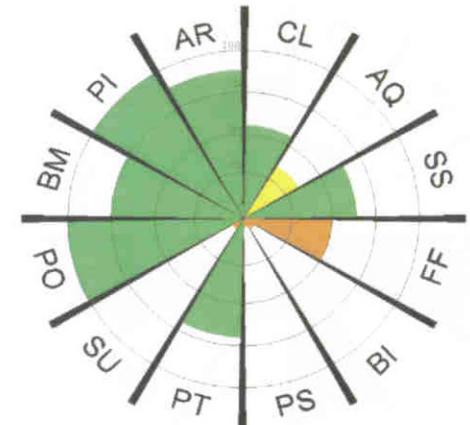
VALUTAZIONE COMPLESSIVA						
GIUDIZIO	VOTO			FINALE		
	NUMERO	%	k_v			
B	11	78,57	$k_v +1$	B		
D	1	7,14	$k_v +0,5$			
M	2	14,29	$k_v -0,5$			
C	0	0,0	$k_v -2,0$			
TOTALI	14	100			75	
INCIDENZA VOTO				7,14		
DISCREZIONALE				5	0	

AMBITO EDIFICATO				
BIODIVERSITA'				
PESO				
+3				
+2				
+1				
IND.	BI1	BI2	BI3	
-1				
-2				
-3				

VALUTAZIONE COMPLESSIVA						
GIUDIZIO	VOTO			FINALE		
	NUMERO	%	k_v			
B	2	28,6	$k_v +1$	M		
D	0	0,0	$k_v +0,5$			
M	5	71,4	$k_v -0,5$			
C	0	0,0	$k_v -2,0$			
TOTALI	7	100,0			-7	
INCIDENZA VOTO				14,29		
DISCREZIONALE				5	0	

AMBITO EDIFICATO						
PARCHI E SPAZI VERDI						
PESO						
+3						
+2						
+1						
IND.	PT1	PT2				
-1						
-2						
-3						

VALUTAZIONE COMPLESSIVA						
GIUDIZIO	VOTO			FINALE		
	NUMERO	%	k_v			
B	4	100,0	$k_v +1$	B		
D	0	0,0	$k_v +0,5$			
M	0	0,0	$k_v -0,5$			
C	0	0,0	$k_v -2,0$			
TOTALI	4	100,0			100	
INCIDENZA VOTO				25,00		
DISCREZIONALE				5	0	



ROSA DELLE MATRICI

AMBITO PRODUTTIVO

AMBITO PRODUTTIVO		ARIA					
PESSO							
+3							
+2							
+1							
IND.		ARI1	ARI2	ARI3	ARI4	ARI5	ARI6
-1							
-2							
-3							

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO				FINALE
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v	k_{av}		
B	10	76,9	k_v	+1	B	
D	3	23,1	k_v	+0,5		
M	0	0,0	k_v	-0,5		
C	0	0,0	k_v	-2,0		
TOTALI	13	100,0			88	
INCIDENZA VOTO	7,69					
DISCREZIONALE		S	0			

AMBITO PRODUTTIVO		PAESAGGIO			
PESSO					
+3					
+2					
+1					
IND.		PA1	PA2	PA3	PA4
-1					
-2					
-3					

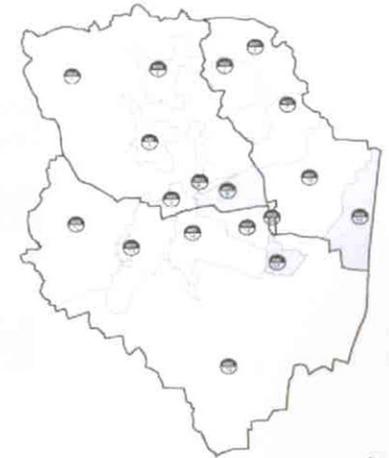
VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO				FINALE
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v	k_{av}		
B	0	0,0	k_v	+1	P	
D	0	0,0	k_v	+0,5		
M	0	0,0	k_v	-0,5		
C	6	100,0	k_v	-2,0		
TOTALI	6	100,0			-200	
INCIDENZA VOTO	16,67					
DISCREZIONALE		S	0			

AMBITO PRODUTTIVO		CLIMA	
PESSO			
+3			
+2			
+1			
IND.		CL1	CL2
-1			
-2			
-3			

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO				FINALE
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v	k_{av}		
B	0	0,0	k_v	+1	B	
D	3	100,0	k_v	+0,5		
M	0	0,0	k_v	-0,5		
C	0	0,0	k_v	-2,0		
TOTALI	3	100,0			55	
INCIDENZA VOTO	33,33					
DISCREZIONALE		S	+5			

AMBITO PRODUTTIVO		CULTURA E ARRETRATI			
PESSO					
+3					
+2					
+1					
IND.		PT1	PT2	PT3	PT4
-1					
-2					
-3					

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO				FINALE
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v	k_{av}		
B	0	0,0	k_v	+1	P	
D	0	0,0	k_v	+0,5		
M	3	60,0	k_v	-0,5		
C	2	40,0	k_v	-2,0		
TOTALI	5	100,0			-144	
INCIDENZA VOTO	20,00					
DISCREZIONALE		S	0			



AMBITO PRODUTTIVO		ACQUA									
PESSO											
+3											
+2											
+1											
IND.		AD1	AD2	AD3	AD4	AD5	AD6	AD7	AD8	AD9	AD10
-1											
-2											
-3											

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO				FINALE
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v	k_{av}		
B	8	32,0	k_v	+1	D	
D	8	32,0	k_v	+0,5		
M	6	24,0	k_v	-0,5		
C	3	12,0	k_v	-2,0		
TOTALI	25	100,0			7	
INCIDENZA VOTO	4,00					
DISCREZIONALE		S	0			

AMBITO PRODUTTIVO		SALUTE UMANA							
PESSO									
+3									
+2									
+1									
IND.		SA1	SA2	SA3	SA4	SA5	SA6	SA7	SA8
-1									
-2									
-3									

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO				FINALE
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v	k_{av}		
B	9	52,9	k_v	+1	M	
D	3	17,6	k_v	+0,5		
M	1	5,9	k_v	-0,5		
C	4	23,5	k_v	-2,0		
TOTALI	17	100,0			-7	
INCIDENZA VOTO	5,88					
DISCREZIONALE		S	0			

AMBITO PRODUTTIVO		SUOLO E SOTTOSUOLO			
PESSO					
+3					
+2					
+1					
IND.		SS1	SS2	SS3	SS4
-1					
-2					
-3					

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO				FINALE
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v	k_{av}		
B	4	57,1	k_v	+1	D	
D	1	14,3	k_v	+0,5		
M	2	28,6	k_v	-0,5		
C	0	0,0	k_v	-2,0		
TOTALI	7	100,0			50	
INCIDENZA VOTO	14,29					
DISCREZIONALE		S	0			

AMBITO PRODUTTIVO		POPOLAZIONE	
PESSO			
+3			
+2			
+1			
IND.		PO1	PO2
-1			
-2			
-3			

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO				FINALE
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v	k_{av}		
B	4	100,0	k_v	+1	B	
D	0	0,0	k_v	+0,5		
M	0	0,0	k_v	-0,5		
C	0	0,0	k_v	-2,0		
TOTALI	4	100,0			100	
INCIDENZA VOTO	25,00					
DISCREZIONALE		S	0			

AMBITO PRODUTTIVO		FLORA E FAUNA			
PESSO					
+3					
+2					
+1					
IND.		FF1	FF2	FF3	FF4
-1					
-2					
-3					

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO				FINALE
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v	k_{av}		
B	0	0,0	k_v	+1	P	
D	0	0,0	k_v	+0,5		
M	0	0,0	k_v	-0,5		
C	3	100,0	k_v	-2,0		
TOTALI	3	100,0			-200	
INCIDENZA VOTO	11,11					
DISCREZIONALE		S	0			

AMBITO PRODUTTIVO		BENI MATERIALI					
PESSO							
+3							
+2							
+1							
IND.		BM1	BM2	BM3	BM4	BM5	BM6
-1							
-2							
-3							

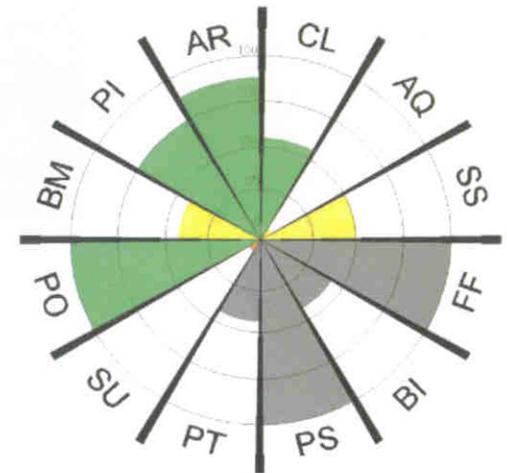
VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO				FINALE
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v	k_{av}		
B	8	57,14	k_v	+1	D	
D	1	7,14	k_v	+0,5		
M	6	35,71	k_v	-0,5		
C	0	0,00	k_v	-2,0		
TOTALI	14	100			43	
INCIDENZA VOTO	7,14					
DISCREZIONALE		S	0			

AMBITO PRODUTTIVO		BIOVERSITA'		
PESSO				
+3				
+2				
+1				
IND.		BI1	BI2	BI3
-1				
-2				
-3				

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO				FINALE
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v	k_{av}		
B	2	28,6	k_v	+1	P	
D	0	0,0	k_v	+0,5		
M	0	0,0	k_v	-0,5		
C	5	71,4	k_v	-2,0		
TOTALI	7	100,0			-143	
INCIDENZA VOTO	14,29					
DISCREZIONALE		S	0			

AMBITO PRODUTTIVO		PIANTAZIONI	
PESSO			
+3			
+2			
+1			
IND.		PI1	PI2
-1			
-2			
-3			

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		VOTO				FINALE
GIUDIZIO	NUMERO	%	k_v	k_{av}		
B	2	50,0	k_v	+1	B	
D	2	50,0	k_v	+0,5		
M	0	0,0	k_v	-0,5		
C	0	0,0	k_v	-2,0		
TOTALI	4	100,0			75	
INCIDENZA VOTO	25,00					
DISCREZIONALE		S	0			



ROSA DELLE MATRICI

MATRICE AMBIENTALE PRINCIPALE - STATO ATTUALE

MATRICE	INDICATORE			ATO			
	SIGLA	DESCRIZIONE	PESO	ATO EDIFICI O	ATO PRODUT TIVO	ATO PIANUR A	ATO COLLIN A
ARIA	AR1	livello di ossido di carbonio(CO)	3				
	AR2	livello di biossido di azoto (NO2)	3				
	AR3	livello di polveri sottili (PM10)	3				
	AR4	livello di biossido di zolfo (SO2)	2				
	AR5	livello di benzene (C6H6)	2				
CLIMA	CL1	livello di ozono (O3)	3				
ACQUA	AQ1	percentuale abitanti allacciati acquedotto	3				
	AQ2	percentuale abitanti allacciati fognatura	3				
	AQ3	grado di saturazione depuratore	3				
	AQ4	consumo d'acqua pro capite	3				
	AQ5	prelievi acque sotterranee	2				
	AQ6	stato ambientale dei corsi d'acqua (SACA)	2				
	AQ7	concentrazione di nitrati in acque sotterranee	2				
	AQ8	stato chimico delle acque sotterranee (SCAS)	3				
	AQ9	conducibilità elettrica nelle acque sotterranee	1				
	AQ10	rete idrografica superficiale (zone esondabili)	3				
SUOLO E SOTTOSU OLO	SS1	attività di cava	2				
	SS2	territorio occupato da urbanizzazione, infrastrutture (%)	2				
	SS3	contenuto di sostanza organica nel suolo (%)	1				
	SS4	usi del suolo prevalenti	2				
FLORA E FAUNA	FF1	formazioni erbose e/o forestali	3				
	FF2	agricoltura intensiva	2				
	FF3	presenza di specie protette o minacciate	3				
	FF4	habitat in riduzione	1				
BIODIV ERSITA'	BI1	reti ecologiche (aree centrali, zone cuscinetto, corridoi di connessione, nodi)	3				
	BI2	frammentazione degli ecosistemi	2				
	BI3	uso di pesticidi e/o prodotti chimici nel territorio	2				

MATRICE AMBIENTALE PRINCIPALE - STATO ATTUALE

MATRICE	INDICATORE			ATO			
	SIGLA	DESCRIZIONE	PESO	ATO EDIFICIO	ATO PRODUTTIVO	ATO PIANURA	ATO COLLINA
PAESAGGIO	PS1	ambiti di specifico interesse paesistico	2				
	PS2	risorse sociali e simboliche	1				
	PS3	piste ciclabili: estensione e percorsi disponibili	3				
PATRIM. CULTURALE, ARCHITETT. E ARCHEOL.	PT1	patrimonio insediativo storico e tradizionale sparso	2				
	PT2	processi e azioni in corso o programmate	3				
SALUTE UMANA	SU1	numero e localizzazione delle emittenti radio televisive	3				
	SU2	numero e localizzazione delle stazioni radiobase	3				
	SU3	edifici nelle vicinanze degli elettrodotti	3				
	SU4	abitanti esposti al rumore stradale	3				
	SU5	stato di attuazione della zonizzazione acustica	2				
	SU6	analisi dei corpi illuminanti	1				
	SU7	abitanti esposti al rumore industriale (in ambito urbano)	1				
	SU8	Rischio Radon	1				
POPOLAZIONE	PO1	saldo naturale e migratorio	1				
	PO2	percentuale di distribuzione della popolazione residente	3				
BENI MATERIALI	BM1	produzione rifiuti urbani	3				
	BM2	percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani	3				
	BM3	ecocentri	2				
	BM4	livello di servizio delle strade	3				
	BM5	risparmio energetico illuminazione pubblica	1				
	BM6	consumi energetici totali per settore abitativo	2				
PIANIFICAZ. e VINCOLI	PI1	vincoli Ambientali	2				
	PI2	invarianti di natura ambientale	2				